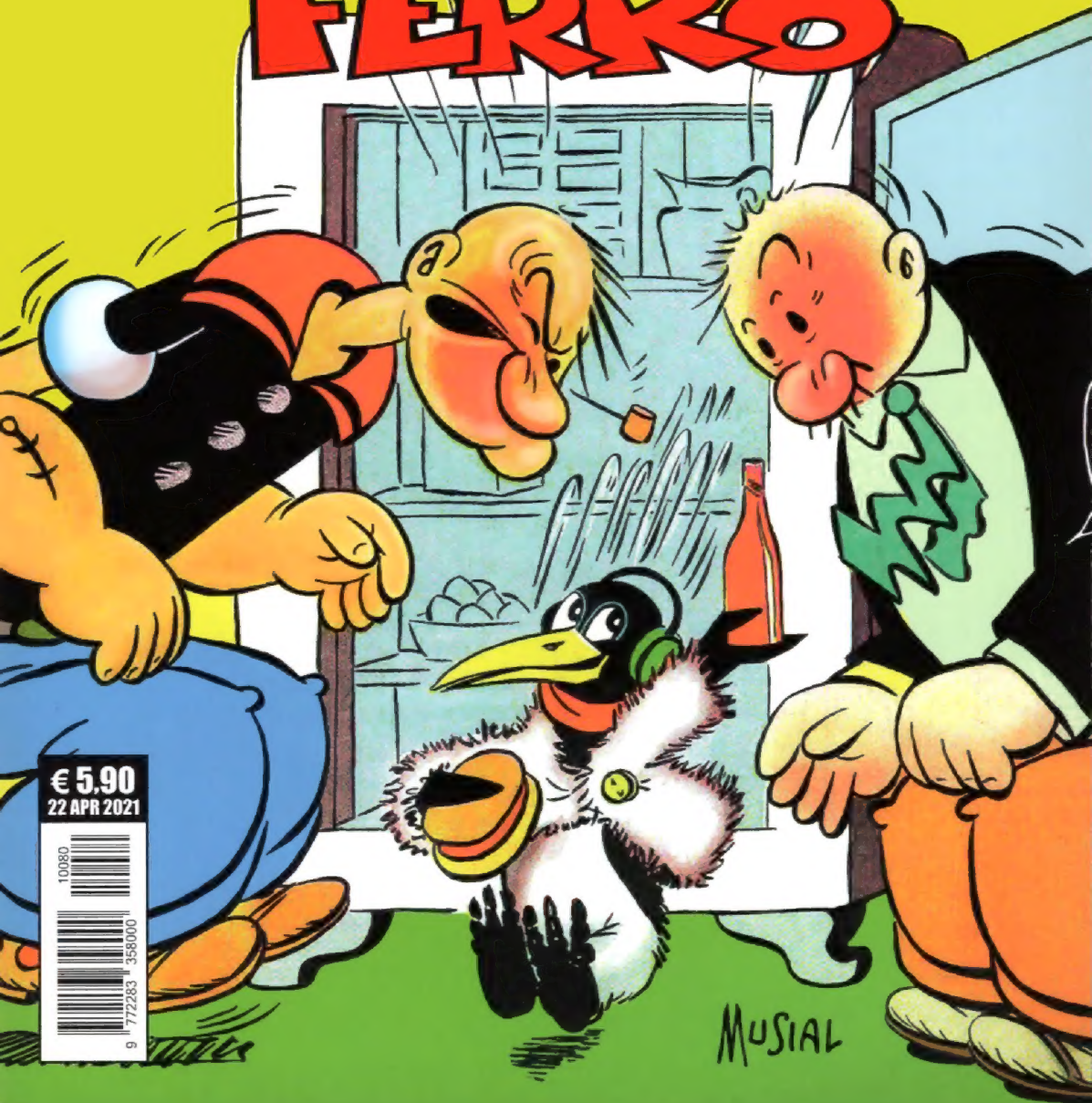


I PROTAGONISTI DEL FUMETTO (6) 144 PAGINE!

BRACCIO DI FERRO™



€ 5,90
22 APR 2021





I PROTAGONISTI DEL FUMETTO

BRACCIO DI FERRO 6

MENSILE - APRILE 2021

I GRANDI MAESTRI 50

Pubblicazione mensile

Aprile 2021

Autorizzazione del Tribunale di
Reggio Emilia N. 9 del 13/03/2014

Una pubblicazione di

Editoriale Cosmo

Redazione: Via Brigata Reggio 32

42124 Reggio Emilia

Direttore responsabile:

Francesco Meo

Direzione editoriale:

Andrea Rivi

Coordinamento editoriale:

Roberto Vezzali

Progetto editoriale e testi redazionali:

Luca Boschi

Distributore per l'Italia

Press-di Distribuzione Stampa

e Multimedia S.r.l. - 20090 Segrate.

Stampa: Rotolito S.p.A.

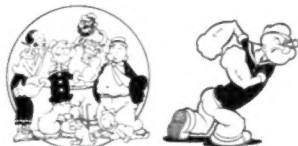
Copertina di

JOE MUSIAL

© 2021 King Features

Syndicate, Inc.

TM Hearst Holdings, Inc.

BRACCIO
DI
FERRO™

LA TAZZINA DI SPINACI

Da giorni mi risuonano alla mente le parole dell'amico (e grande Maestro di tutti noi) Sergio Bonelli, quando interveniva di persona negli editoriali dei suoi albi per spiegare ai lettori le inevitabili ragioni che lo spingevano ad aumentare il prezzo di copertina. Era davvero addolorato, oltre che perplesso, nel chiedere un ulteriore esborso di moneta ai fedelissimi, per i quali provava prima di tutto, da sempre, un senso di sincera gratitudine. Ma il carovita, l'inflazione, l'aumento del costo della carta, problemi con la distribuzione e altri motivi noti a chi lavora nel settore spingevano senza appello in quella direzione. L'aumento, pur sempre fastidioso, era sempre esiguo: non più del costo di una tazzina di caffè. Un caffè in meno (cosa di cui, talvolta, la salute può addirittura giovare) e un numero in più del fumetto del cuore. Ai lettori la scelta.

Da giorni, dicevo, ripenso a queste parole di Sergio. Come giustificare meglio di così l'incombenza che l'Editoriale Cosmo mi chiede di comunicare oggi? Per garantire la vita di Braccio di Ferro nell'esangue mercato delle edicole italiane (circa 26.000 oggi, contro le 35.000 di due lustri fa), inguaiate anche prima che la pandemia sferrasse il colpo di grazia, dal suo settimo numero il mensile costerà una tazzina di caffè in più. Anzi, leggermente meno di un caffè. Diciamo una tazzina di succo di spinaci concentrato. Ma crescerà il numero delle sue pagine aumentando anche (facciamo il possibile!) le sorprese e soprattutto gli inediti. In questo modo l'Editoriale Cosmo potrà garantire la vita del marinaio sferrapugni nei prossimi mesi, in attesa che (il prima possibile, magari alla fine dell'estate) giunga una significativa schiarita nella situazione generale del Paese e si vedano concreti segnali di ripresa economica. E da ora: libera stura agli impropri! **Accidentaccio cane! Cospettaccio! Fulminaccl!** E via di questo passo.

Il quiz di questo mese torna a essere alquanto difficile perché, a differenza dei disegnatori che imprinono ai personaggi di Segar la loro cifra stilistica, il rinomato cartoonist da indovinare cerca invece di mimetizzare il suo segno. Non ci riesce del tutto e, per esempio, ritrae un Jeep più grassottello della norma. Qualche indizio? Ancora una volta è statunitense e nei decenni scorsi si è molto distinto per aver "revisionato" alcuni personaggi classici degli universi DC e Marvel. Ma una volta, versatile come pochi, ha perfino disegnato Macchia Nera! Be', così vi ho praticamente regalato la vittoria! O forse no?

LUCA BOSCHI

NUMERI ARRETRATI!

PRENOTA LA TUA COPIA
PRESSO IL TUO EDICOLANTE!

SERVIZIO RISERVATO AGLI EDICOLANTI

Ordina sul sito: <http://servizioarretrati.press-di.it>

Telefono: 045 8884400

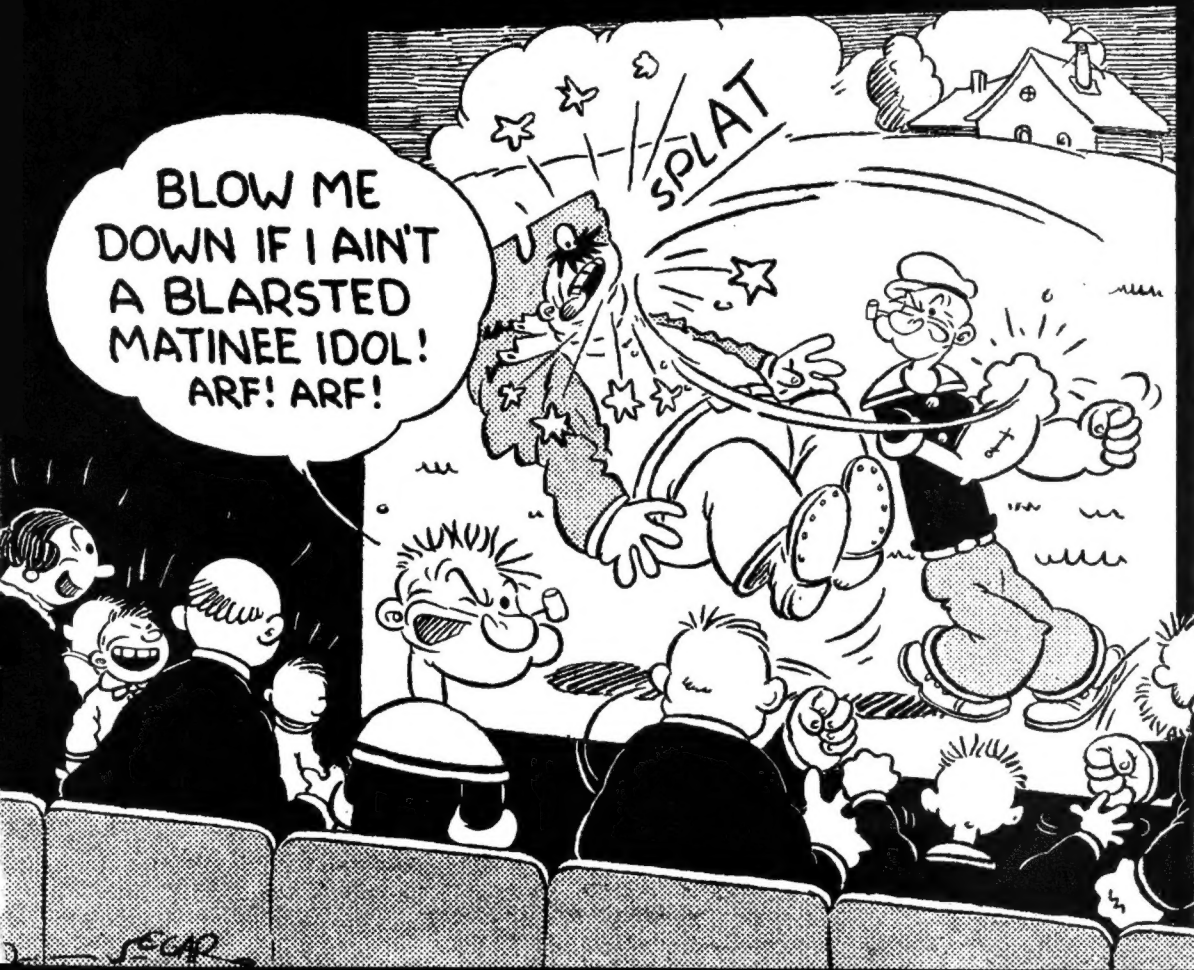
Fax: 045 8884378

Mail: arretrati@mondadori.it

Potete anche consultare il catalogo e acquistare gli arretrati di
EDITORIALE COSMO sul sito www.editorialecosmo.it
mail: info@editorialecosmo.it

I PROTAGONISTI DEL FUMETTO

BRACCIO DI FERRO™



Elzie Crisler Segar realizza questa illustrazione promozionale per il giornale *The Sunday Advertiser*, annunciando l'uscita sul grande schermo del primo effettivo cortometraggio di Braccio di Ferro, *I Yam What I Yam* (23 settembre 1933), dopo una partecipazione straordinaria al fianco di Betty Boop.

EDITORIALE COSMO



SOMMARIO

7

I PIRATI... SOTTOMARINI

Testo di Michele Gazzarri
Disegni di Pier Luigi Sangalli
Braccio di Ferro n. 2 del gennaio 1964
Super Braccio di Ferro n. 1 del luglio 1964

27

FATELO DA VOI!

Testo e disegni di Pier Luigi Sangalli
Super Braccio di Ferro n. 19 del maggio 1967

35

W IL 200MO

Testo di Alberico Motta
Disegni di Tiberio Colantuoni
Super Braccio di Ferro n. 200 del 1° luglio 1988

55

LE AUTO CALPESTATE

Testo di Alberico Motta
Disegni di Alessandro Dossi
Braccio di Ferro n. 55 del 4 febbraio 1977

71

L'OSSO DI PROSCIUTTO

Testo e disegni di Pier Luigi Sangalli
Braccio di Ferro n. 14 del 1969

83

LA FORZA IPNOTICA

Testo e disegni di Alessandro Dossi
Braccio di Ferro n. 152 del 15 febbraio 1980

88

L'AUTANTE DI BETTOLACCI

Testo e disegni di Doc Winner
Sunday page di Thimble Theatre del 16 giugno 1940

94

QUESTIONI DI CUORE. QUESTIONI DI GOON!

Testo di Tom Sims
Disegni di Bela Zaboly
Sunday page di Thimble Theatre del 22 dicembre 1940

96

GUS IL GOON

Testo di Tom Sims Disegni di Bela Zaboly
Sunday page di Thimble Theatre del 5 e 12 gennaio 1941

98

UN GOON IN OSTERIA

Testo e disegni di Bud Sagendorf
Sunday page di Thimble Theatre Starring Popeye
del 29 ottobre 1961
Vitt n. 32 del 17 agosto 1967

102

NONNA CELESTA IN CUCINA

Testo e disegni di Bud Sagendorf
Sunday page di Thimble Theatre Starring Popeye
del 29 ottobre 1961
Vitt n. 32 del 17 agosto 1967

105

THIMBLE THEATRE PRESENTA: "L'OSPITE"

(Thimble Theatre Presents "The Guest" or "Was This Visit Necessary?" or "Good-Bye! - Good-Bye!!" or "Next Time Call B'fore You Come So I Can Leave B'fore You Arrive!!")
Testo e disegni di Bud Sagendorf
Popeye n. 11 del febbraio 1950

115

I CONTRABANDIERI DI SPINACI

Testo di Michele Gazzarri
Disegni di Mario Sbattella
Braccio di Ferro n. 1 del dicembre 1963

127

LA DONNA BARBUTA

Testo di Alberico Motta
Disegni di Pier Luigi Sangalli
Super Braccio di Ferro n. 40 del maggio 1976



Possibile che per una volta il topo Ignatz abbia sbagliato
nuca, per il suo tradizionale lancio del mattone?
A pagina 95 saprete la verità!



BRACCIO DI FERRO IN VERSIONE "SUPER"!

di Luca Boschi

Se il nostro mensile ospitasse una rubrica di FAQ (non un Simproperio, bensì, per i non anglofoni, l'abbreviazione di *Frequently Asked Questions*), la richiesta più ricorrente sarebbe quella di concentrarsi sulla versione italiana di Braccio di Ferro.

Ed eccoci qua. Poiché il progetto originario di quattro numeri antologici della nostra collana è stato riveduto, e di conseguenza lo spazio a disposizione è felicemente aumentato, cominciamo dalla testata che più di ogni altra ha scaldato il cuore dei lettori *boomers*, beninteso dopo il mensile ammiraglio del marinaio sparascòppole. È *Super Braccio di Ferro*, libretto prima bimestrale e poi mensile, amatissimo perché ripropone, a partire dalla fine di giugno del 1964, le avventure di Braccio di Ferro uscite qualche mese prima dal circuito delle edicole. Lo fa a un prezzo abbastanza abbordabile: 150 lire per il doppio delle pagine di *Braccio di Ferro*, che ne costa 100. La lunga vita della testata è ripartita in due serie: la prima conta 86 uscite, dipanandosi dal 1964 al 1972, mentre la seconda, che si compone di altri 277 volumetti, esce dal 1973 al 1994.

Longevità a parte, il format della testata non è una grossa novità per l'editoria a fumetti italiana. Anzi, *Super Braccio di Ferro* consolida una tradizione che viene da lontano, anche sulla scia di varie etichette milanesi di fumetti come Alpe, Dardo o Universo, già in pista quando lo speranzoso Renato Bianconi decide di addentrarsi, con l'amico Giovanni Duga, nel turbolento "Ottavo Mare" delle edicole.

Sopra, copertina del primo numero di *Super Braccio di Ferro*, supplemento a *Braccio di Ferro* n. 8 del luglio 1964. Quando questo volumetto viene confezionato, gli albi che lo compongono sono usciti dall'edicola appena da un semestre, mentre altri editori attendono almeno un anno e mezzo prima di riutilizzare per le loro raccolte le "rese" della distribuzione. L'illustrazione è di Pier Luigi Sangalli, disegnatore pressoché esclusivo delle copertine del Braccio di Ferro italiano, in tutte le sue variopinte testate.

A destra, copertina, sempre di Sangalli, di *Super Braccio di Ferro* n. 5, supplemento al n. 1 di *Braccio di Ferro* del gennaio 1965. Il ruolo specifico del protagonista in queste illustrazioni è, a quanto pare, ancora in via di definizione. La gag che interpreta non è specifica e potrebbe attagliarsi ai più diversi personaggi, anche nell'ambito degli albi Bianconi.





È la fine del 1952 e il ventiquattrenne Renato individua l'imminente periodo natalizio per provare a gestire un albo come editore, senza dover rendere conto ad altri come invece era accaduto in precedenza, nel corso della sua precocissima attività professionale. In *extremis* sul calendario dell'anno, con la data del 31 dicembre 1952, esce *La prima strenna di Trottolino*, ovvero il debutto di un albo, *Trottolino*, che si rivelerà molto duraturo, pubblicizzato ripetutamente anche su *Braccio di Ferro* e sui periodici bianconiani che nel corso degli anni fioriranno copiosamente. *Strenna* a parte, il primo numero effettivo di questo pocket, di cui è titolare lo scoiattolone senza coda Trottolino, uscirà però soltanto nel febbraio 1953, con una copertina nevosa disegnata dal grande Giorgio Rebuffi. Con Luciano Bottaro, Giulio Chierchini, Giovan Battista Carpi, Nicola Del Principe e Franco Aloisi, Rebuffi, futuro creatore del lupo Puga-ciòff, è fra i primi disegnatori a dare fiducia a Bianconi, fornendogli le storie necessarie per vitalizzare le sue iniziali imprese fumettistiche.

UN SUPER DOPO L'ALTRO

Balziamo direttamente all'estate 1959, quando Bianconi spedisce in edicola *Super Trottolino*, simpatico volumetto dal quale *Super Braccio di Ferro* riprenderà sostanzialmente il format un lustro dopo. Il primo numero di *Super Trottolino* esce in giugno, cercando di far tesoro del maggior tempo libero goduto dagli studenti più giovani, che all'epoca sono avidi lettori di fumetti, diversamente dalla maggioranza di quelli del Terzo millennio, obnubilati da ben altre sirene. Chiusosi l'anno scolastico, resta vivo nei ragazzi di allora il desiderio di leggere qualcosa, preferibilmente "giornalini" o "giornaletti", come si definiscono normalmente i comics all'epoca. Bisogna ricordare che prima del positivo trend delle riviste specializzate, inaugurato da *Linus* nell'aprile 1965 (che guarda caso presenta nel suo numero di debutto una lunga, inedita e indimenticabile storia di Braccio di Ferro), i fumetti sono ancora fortemente osteggiati dalla massa cieca

UN TUFFO NEL BUONUMORE
COI DIVERTENTI PERSONAGGI DI
TROTTOLINO
CHE ESCE OGNI VENERDÌ A SETTIMANE ALTERNE

100 PAG.
4 COLORI
LIRE 100



Una bella pubblicità estiva di *Trottolino* disegnata da Nicola Del Principe. Vi compaiono i principali personaggi del cast dell'albo (che se esce "a settimane alterne", come lo slogan sottolinea, naturalmente non lo fa "ogni" venerdì). Al centro, il farabutto Jack Bull, principale rivale di Papy Papero e di Trottolino, immortalati in senso orario sopra di lui. Sul trampolino il gorilla Artemidoro e Tom Porcello, creati da Giorgio Rebuffi. In acqua il cagnolino Sammy (che sarà titolare di una sua testata negli anni 1974-75) e lo sceriffo Devy Crock, ideato da Umberto Manfrin ma già ritratto in decine di storie da Sangalli.

degli insegnanti e degli educatori, nonché da qualche uomo politico, e più in generale da una grossa fetta di adulti. Purtroppo, prima della scolarizzazione di massa, molti, troppi italiani sono ancora del tutto analfabeti, ovvero incapaci di leggere e di scrivere; nel 1960 questa quota è calcolata intorno ai quattro milioni e mezzo di persone. In tali condizioni si può forse supporre che comprendano e apprezzino un linguaggio complesso come quello dei fumetti?

Come *Super Braccio di Ferro*, *Super Trottolino* propone la riunione di due vecchi libretti dell'albo di base, nello specifico di *Trottolino*, a partire dal n. 47 del 1958. Occasionalmente



su *Super Trottolino* vengono inseriti anche fascicoli di un'altra testata di Bianconi, *Salterello*, incentrata su un canguro creato da Franco Aloisi. I precedenti numeri di *Trottolino*, prima della "trasfusione" nel *Super*, erano usciti in modo disordinato in altre raccolte dai titoli più che fantasiosi, tipo: *Pesca proibita*, *A caccia di risate*, *Allegria dal cielo*, *Chi rompe paga e...*, *Brividi... in montagna*, *Un piatto di buonumore*, *Se avessi un miliardo...*, *Giorno di festa*, *Parata allegra*, *Il canta... storielle*, *La spiaggia delle meraviglie*, *Fantasie allegre* e così via.

Per rendere leggermente più prestigiosi questi volumetti, Bianconi li aveva muniti di copertine stampate su un cartoncino paragonabile a quello attualmente in uso per gli albi Bonelli, e piuttosto comune negli anni Cinquanta e Sessanta. In seguito si ripiega su carta più economica, altrettanto apprezzata e persino più adatta alla "rilegatura incollata" che contraddistingue la profusione di volumetti bianconiani che invade le edicole in modo massiccio: *Super Volpetto*, *Super Soldino*, *Super Geppo*, *Super Felix*, *Super Pierino*...

A COMINCIARE DAI PIRATI SOTTOMARINI...

Poiché *Super Trottolino* sembra funzionare, ma il materiale da "ricopertinare" che lo riguarda scarseggia, Bianconi abbina, all'interno del pockettone, un vecchio albo di *Trottolino* e uno di *Geppo*, che dal 1961 gode di una propria testata. È forse addirittura questo accostamento a determinare, con le avventure del diavolo buono e di altri personaggi di nuova creazione, il perdurare del successo di *Super Trottolino*, poiché le avventure del titolare, spesso in coppia con Papy Papero, risultano piuttosto blande al paragone di quelle di altri eroi della fucina Bianconi. Professionisti eccezionali dalla produzione iperbolica come Pier Luigi Sangalli, Alessandro Dossi (ai suoi esordi nel ruolo di inchiostratore) e Alberico Motta, in principio nei panni di autore e disegnatore di storie del tutto sue, alternano proposte inedite e originali a quelle ereditate dai loro predecessori, soprattutto su *Trottolino* e su *Geppo*. Ci riproponiamo di parlare del



In alto, esempio di busta sorpresa, sigillata, spedita in edicola da Bianconi con le rese della distribuzione di vari albi, non solo quelli del marinaio creato da Segar. La *Superbusta Braccio di Ferro* riprende sulla facciata la composizione con il Popeye di Sangalli impiegata per la copertina di *Braccio di Ferro* n. 1, del dicembre 1963.

In basso, copertina di *Super Trottolino* n. 30 dell'ottobre 1962, realizzata da Nicola Del Principe. La raccolta comprende un numero arretrato di *Trottolino* seguito da uno di *Geppo*. Ciascuno sviluppa 96 pagine. Per agevolare i lettori della raccolta, Bianconi fa stampare in anticipo, sulle pagine di entrambi gli albi originari, una doppia numerazione; così l'arretrato di *Geppo* inizia da una pagina 3 (tolte le due della copertina originale) che nel contempo è anche indicata come 97. Questa doppia numerazione compare anche su *Super Braccio di Ferro*, con un po' di confusione nella sua gestione nei primi numeri del volumetto.



composito firmamento di Bianconi al momento opportuno su questo o su altri futuri albi dell'Editoriale Cosmo, in particolare di Motta e dei suoi cavalli di battaglia, come i topi Gigi e Carletto, l'automobilista imperioso Napoleone Sprint, l'arabo Ali Salam, i carcerati Romoletto Balossetti e Ferdinando Pelandroni, l'irriducibile *hater* Tarantola, il cavernicolo Ursus e, tra gli altri, soprattutto il piccolo Pierino, originale rivisitazione del protagonista di un oceano di barzellette.

Curiosamente, il primo ricopertinato *Super Braccio di Ferro*, contenente i fascicoli di *Braccio di Ferro* del dicembre 1963 e del gennaio 1964, è organizzato con il n. 2 che precede il primo. La sua storia di apertura è *I pirati sottomarini*, che riproduciamo da pagina 7. Sembrerebbe un banale errore di impaginazione negli ingranaggi dell'artigianalissima macchina produttiva; un incidente come quello di cui forse cade vittima la stessa copertina di *Super Braccio di Ferro* n. 1, probabilmente uno scarso del mensile principale, con l'eroe non in primo piano, raffigurato inoltre da perdente. Un odierno addetto al marketing non farebbe mai passare una scenetta del genere per lanciare un prodotto basato su un'icona invincibile come il marinaio ultraforzuto.

Dopo due anni e mezzo di crescente successo di vendite, il contenuto di *Super Braccio di Ferro* ha una svolta e comincia a includere anche storie nuove, affiancate a ristampe di vecchie. Accadrà per un limitato quantitativo di albi, ma sufficienti a confermare il solco nel quale la testata sta muovendosi. Per *Super Braccio di Ferro* l'era del ricopertinato, o se preferiamo della "raccolta pura", si chiude. La scommessa di Bianconi, probabilmente destinata a essere vinta, risiede da ora nella speranza che i lettori di *Braccio di Ferro* ne acquistino anche la versione *Super*, affrontando il marginale rischio di imbattersi in storie a loro già note. Su questo punto torniamo anche con le didascalie che iniziano a pagina 19, mentre la storia che prende il via a pagina 27, disegnata dall'ottimo Tiberio Colantuoni, celebra l'evento del duecentesimo numero di *Super Braccio di Ferro*, in edicola nel luglio 1988.



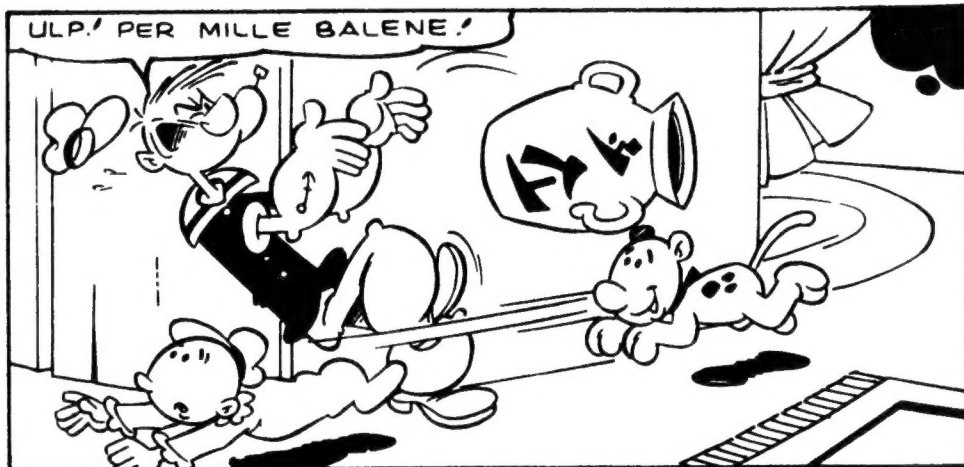
Sopra, la copertina del nostro sesto *Braccio di Ferro*, disegnata da Joe Musial, è tratta dal *comic book* "stravintage" *King Comics* n. 58 del febbraio 1941, che contiene solo personaggi distribuiti sui giornali dal King Features Syndicate. In copertina leggiamo che sono evidenziati il fantascientifico Flash Gordon e l'avventuroso Lone Ranger, ribattezzato in Italia Audax.

Sotto, copertina, ancora di Sangalli, di *Super Braccio di Ferro* n. 7 del luglio 1965, supplemento al n. 7 di *Braccio di Ferro*. Contiene, in ordine cronologico, le rese dei numeri 13 del dicembre 1964 e 1 del gennaio 1965 del mensile di *Braccio di Ferro*. Stranamente, il numero successivo del mensile (il 2 del febbraio 1965) non entrerà mai a far parte della raccolta *Super*. Probabilmente le sue ottime vendite non hanno garantito un numero di rese sufficienti per confezionare in seguito il ricopertinato; ma potrebbe anche essersi verificato un disguido o un incidente con il distributore, che forse non ha consegnato a Bianconi le rese invendute.



i PIRATI... **sottomarina**





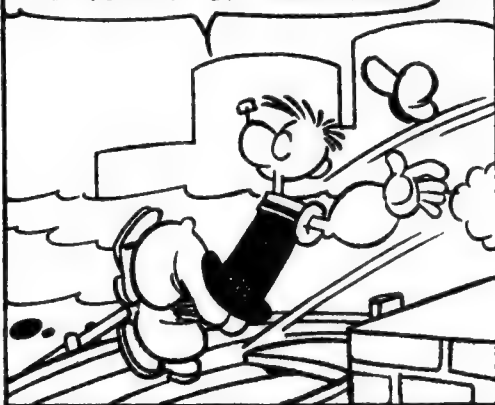




CHIUSI NELLO SGABUZZI-
NO, NON POTRANNO COM-
BINARE ALTRI GUAI.!



E ADESSO... A BORDO! NON
HO TEMPO DA PERDERE.!



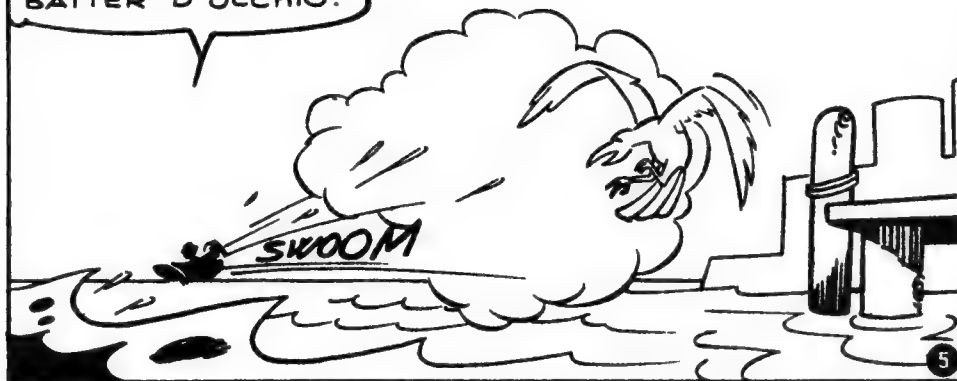
E' DIFFICILE RAGGIUNGE-
RE LA CINA CON UNA
BARCA, MA PER FORTU-
NA HO CON ME GLI SPI-
NACI. GNAM.!



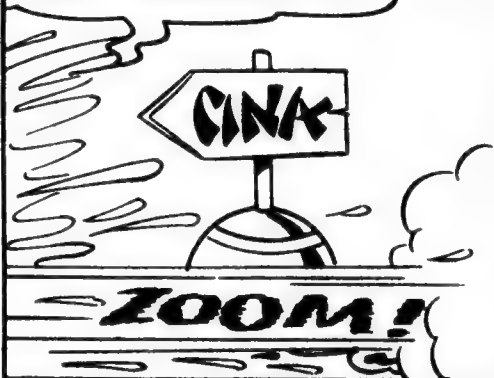
IL MIO CARBURANTE STA PER
FARE EFFETTO. PRONTO PER
LA PARTENZA.!



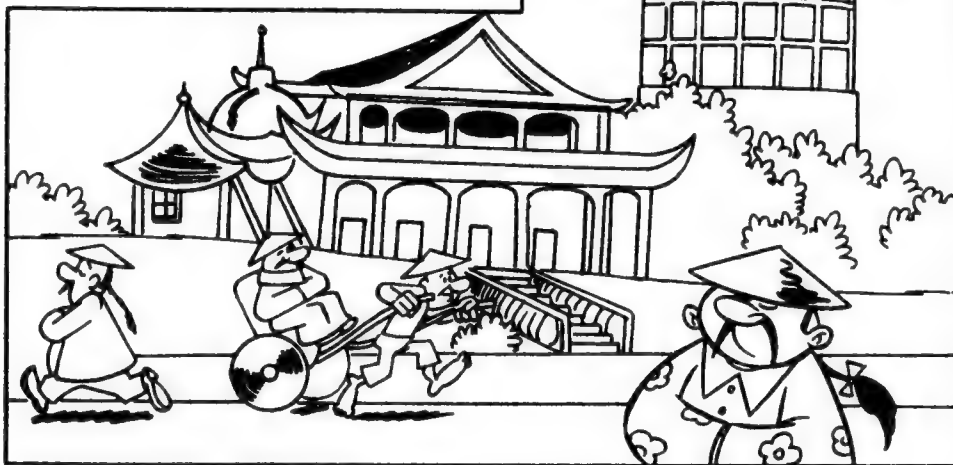
VIA! REMANDO DI LENA,
ARRIVERO' IN UN
BATTER D'OCCHIO.!



NON DOVREI ESSERE LONTANO. CI SONO GIÀ I CARTELLI SEGNALETICI.



POCO DIU' TARDI, INFATTI, UN TRANQUILLO QUARTIERE CINESE...



...VEDE ROTTA LA SUA PACE DALL'ARRIVO IMPROVVISO DI UN BOLIDE.

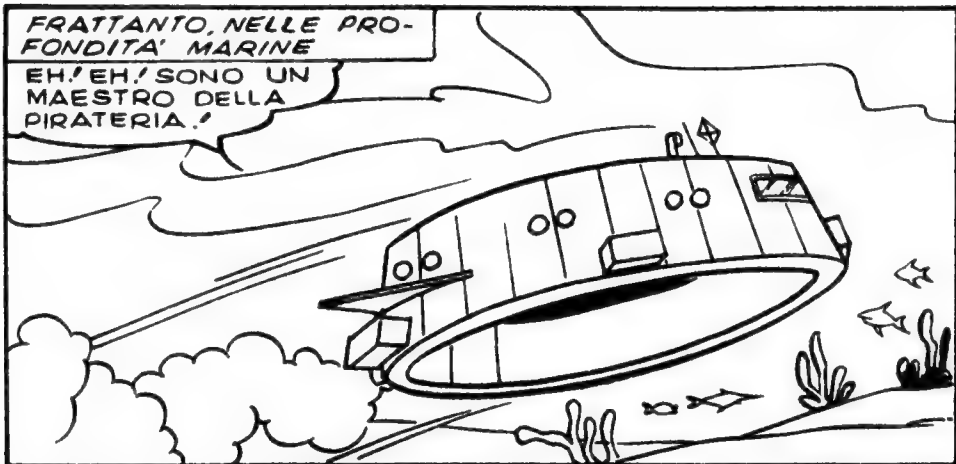
HO IMPIEGATO MENO DI QUANTO PENSASSI.





FRATTANTO, NELLE PROFONDITA' MARINE

EH, EH, SONO UN MAESTRO DELLA PIRATERIA.



CON QUESTA GENIALE INVENZIONE, HO GIÀ DEPREDATO VENTI NAVI MERCANTILI, CARICHE DI PREZIOSI.



PRONTO?... QUI IL COMANDANTE... ALZATE IL PERISCOPIO.



EH, EH, ... DARO' UN' OCCHIATA NEI DINTORNI.

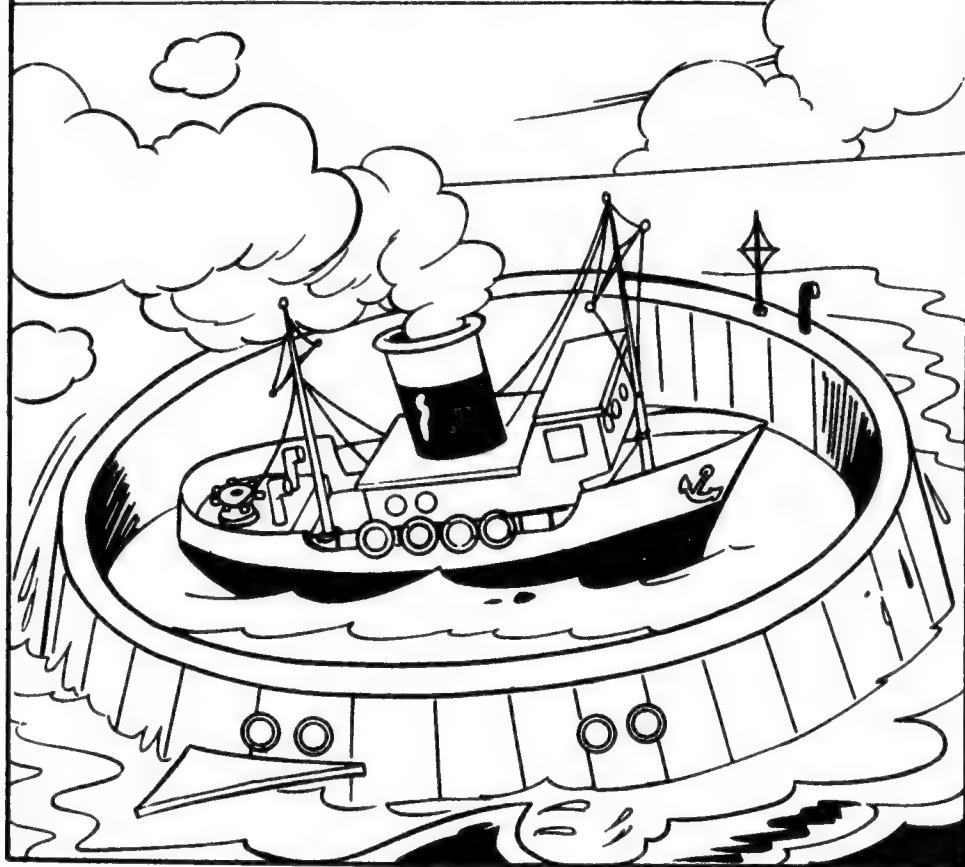


IL PERISCOPIO DELLO STRANO SOTTOMARINO SCRUTA L'ORIZZONTE...





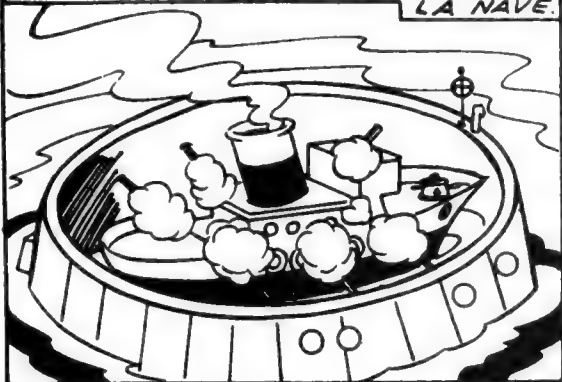
UN ISTANCE PIU' TARDI, IL PIROSCAFO E' IMPRIGIONATO DALL' ENORME SOTTOMARI- NO DI CAPITAN TIMOTEO.



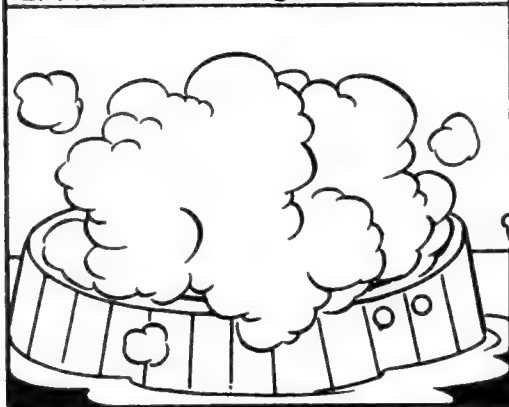
EH! EH! IMMAGINO
L'AGITAZIONE CHE
CI SARA' SUL MER-
CANTILE... MA
TRA POCO TUTTI
DORMIRANNO!



L'ISTANTE SUCCESSIVO, INFATTI,
POTENTI GETTI DI UNO STRANO
VAPORE VENGONO LANCIATI VERSO
LA NAVE.



... FINO A NASCONDERLA IN
UNA DENSA NUBE.



QUALCHE MINUTO DOPO...
LA NUVOLA SOPORIFERA
SI SARA' DIRADATA... E'
IL MOMENTO DI ATTACCA-
RE.



IL MERCANTILE VIENE AGGANCIATO DA LUNGHE
SCALE...





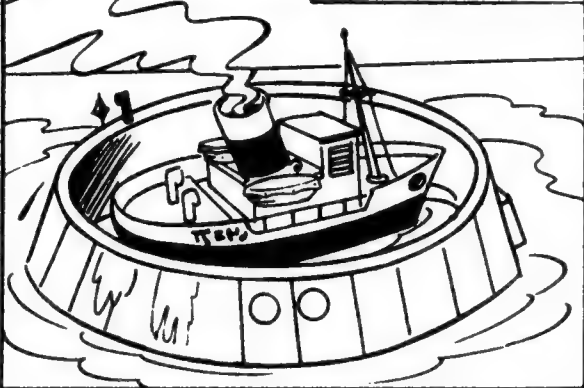




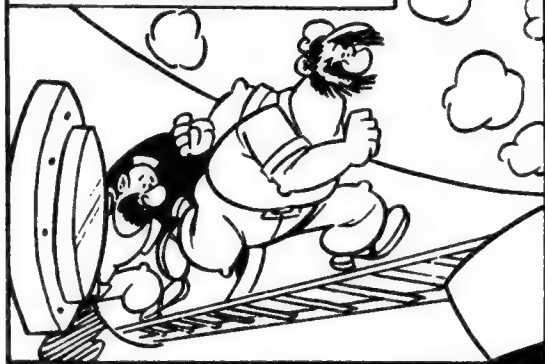
GASP! OUFF!...



**IL MERCANTILE DI BRACCIO DI FERRO
E' STATO CATTURATO DAL SOTTOMARI-
NO DI TIMOTEO.**



**...E DOPO LE SOLITE MANOVRE PER
ADDORMENTARE L'EQUIPAGGIO, QUE-
STI SI APPRESTA A SALI-
RE SUL PIROSCAFO.**



**EVVIVA! SI TRATTA DI
PREZIOSI VASI CINE-
SI!**



**MI RACCOMANDO! USATE MOLTA
CAUTELA! E' ROBA DELICATISSI-
MA!**



**UFF... COME
PESA IL
MIO!**

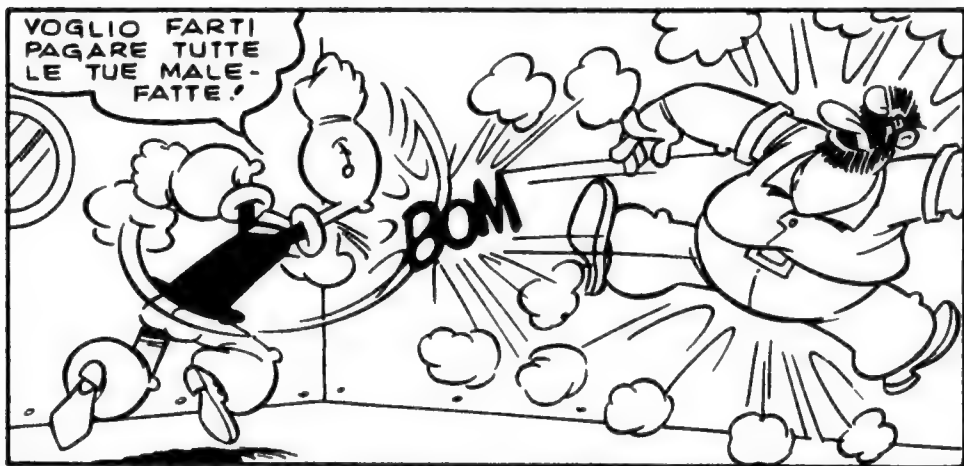
**EH! EH!... ABBIAMO FAT-
TO PIAZZA PULITA!...
ORA POSSIAMO ANDARE.**



15







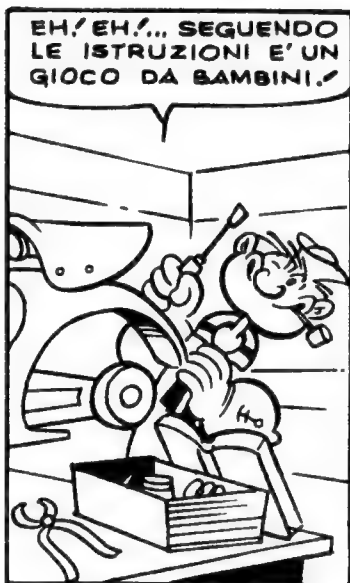




FATELO da VOI!

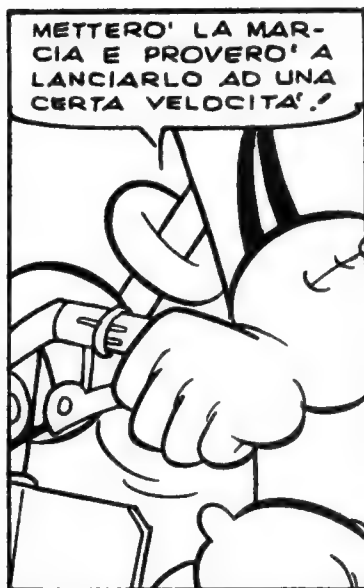


Le otto tavole di questa breve storia si presentano in modo atipico ai lettori dei fumetti del marinaio dalla castagna frantumante. Si tratta del quinto episodio inedito in ordine di uscita (l'ultimo del secondo volumetto con questa caratteristica di novità) fra quanti sono appositamente designati per *Super Braccio di Ferro*. Dalla sua nascita all'inizio del 1967, la testata ha invece solo contenuto degli albi già usciti, ricopertinati e rifilati, del mensile *Braccio di Ferro*. Pur con varie e singolari eccezioni, nonché palesi errori, Bianconi ha seguito un ordine tendenzialmente cronologico in questa selezione di albi arretrati.

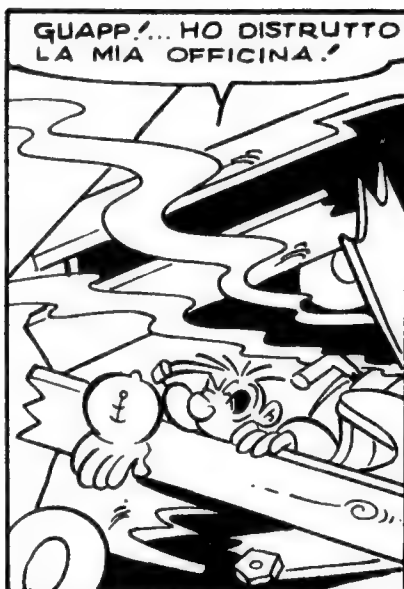


2

In linea con una nuova strategia dettata per altre sue testate a fumetti, Bianconi decide di cambiare le carte in tavola, trasformando *Super Braccio di Ferro* in una pubblicazione fresca di stampa che affianca storie nuove ad altre di riciclo. A parità di prezzo (lire 150), a partire dal sedicesimo *Super Braccio di Ferro*, la foliazione del pocket scende da 160 pagine a 128. Propone alcune storie vecchie e nuove (dal n. 18, dell'aprile 1967) stampate in bianco e nero, mentre altre confermano l'alternanza quadricromia - bianco e nero. Dopo una pausa di tre mesi nelle sue uscite, da adesso in poi anche *Super Braccio di Ferro* uscirà ogni mese, per mantenere tale ritmo sino alla fine della sua storia editoriale.



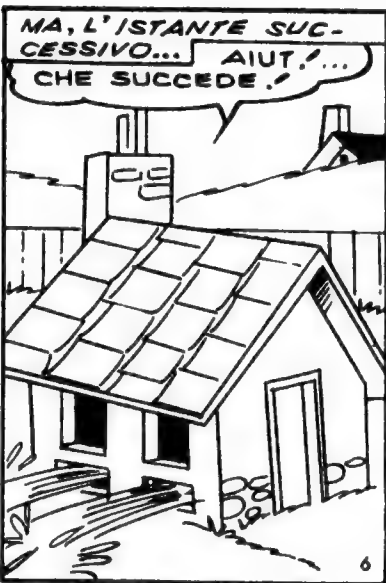
I tempi della decisione di Bianconi di produrre storie *ad hoc* sono stretti, perfettamente in linea con il suo temperamento irrequieto e talvolta imprevedibile. Questa particolarità si protrarrà fino al numero 25 di questa prima serie di *Super Braccio di Ferro*. Pur prolifici e valentissimi, i cartoonist in grado di fornire un buon prodotto fumettistico con i personaggi di Segar sono già tutti impegnati sul mensile principale e oberati di lavoro. Per questo, Bianconi decide di render loro la vita un po' più facile. E...



...incarica lo staff principale di *Braccio di Ferro*, costituito da Alberico Motta (per soggetti e sceneggiature abbozzate sotto forma di veloci *storyboard*), Pier Luigi Sangalli (soprattutto per i disegni a matita) e Alessandro Dossi, di produrre il più velocemente possibile le tavole per le storie nuove. Invece di sei vignette per ciascuna, chiede di disegnarne solo quattro (come si vede).



Il risultato è più che buono. Siamo davanti a uno di quei casi in cui la fretta aiuta la qualità del prodotto finale e non lo depaupera. Le tavole con dominanti bianche, dove le campiture nere sono quasi eliminate dai disegnatori per non perdere tempo e accelerare le consegne, sono di grande impatto visivo, nella loro relativa atipicità. Le vignette stampate si avvicinano per dimensione alle loro versioni originali, rivelando meglio che altrove una grande fluidità acquisita dagli artisti (Dossi in particolare) nello stendere l'inchiostro di china, eliminati dal disegno i dettagli superflui.



Mutando la rotta di *Super Braccio di Ferro*, Bianconi ottiene due scopi. Prima di tutto fa girare le macchine tipografiche, cosa che gli conviene, essendo comproprietario, con un socio di nome Giola, degli stabilimenti di stampa di cui si serve la casa editrice. Il nome di tale struttura è Grafica Gibiemme S.p.A., ovvero "G. B. M.", che significa "Giola, Bianconi - Milano".



Il secondo scopo è soprattutto una necessità: dopo uno stentato inizio, nel 1976 il mensile *Braccio di Ferro* vende sempre meglio, anche grazie all'accresciuta popolarità dei personaggi legata ai film animati trasmessi dalla televisione. Così, le copie invendute e tornate all'editore sono poche e non bastano più per riempire le raccolte di *Super Braccio di Ferro*. Lo testimonia il boom, forse inatteso, dell'estate 1965: gli albi di luglio, agosto e settembre (numeri 7, 8 e 9) polverizzano la loro tiratura e vengono richiesti in dosi ripetute e più massicce dagli edicolanti. Le loro rese saranno talmente esigue da non consentire di essere raccolte in *Super Braccio di Ferro* e non entreranno, di fatto, in questa collana. Le effettive rese di *Braccio di Ferro* saranno invece vendute in altro modo, più libero da vincoli stretti.



Queste rese produrranno nuovi ricavi per Bianconi, venendo rilanciate in edicola in "buste sorpresa" dai costi competitivi e dai contenuti assortiti. Le buste in questione, non trasparenti (e prodotte in massima parte dalla Panini di Modena), nascondono al loro interno gli albi più diversi, assemblati in modo semi-casuale. Oltre ai pocket del divoraspinaci possono celare albi della casa che vanno da *Felix* a *Pierino*, da *Soldino* a *Geppo*, da *Trottolino* a *Papys Bill*... Senza contare i vari altri *Super* diffusi negli anni Sessanta.



Wil 200^{mo}





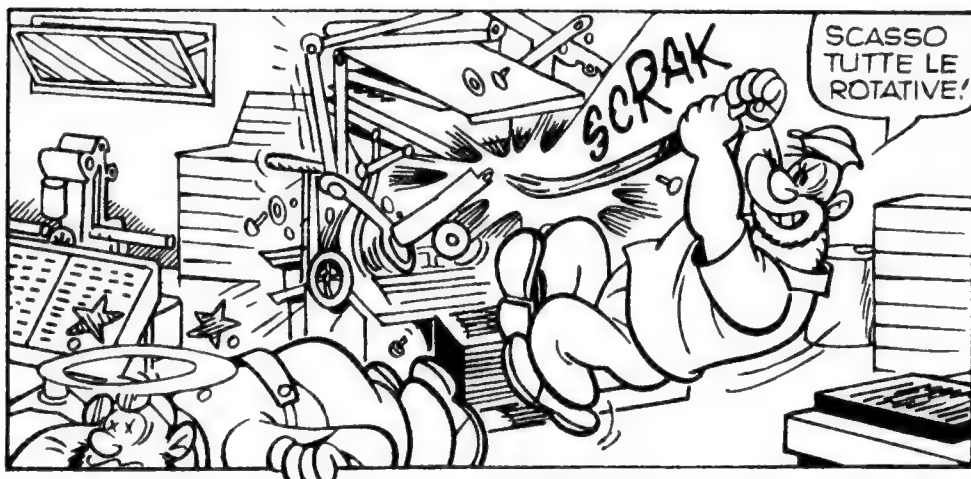








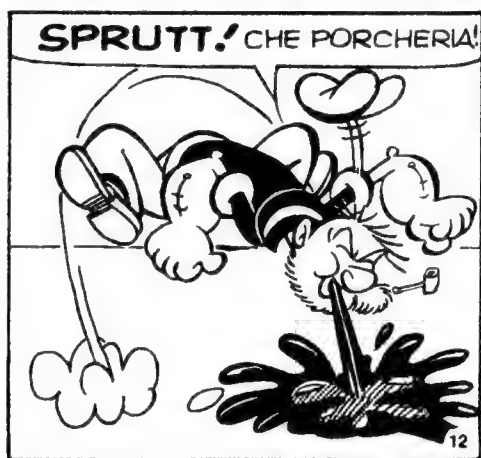














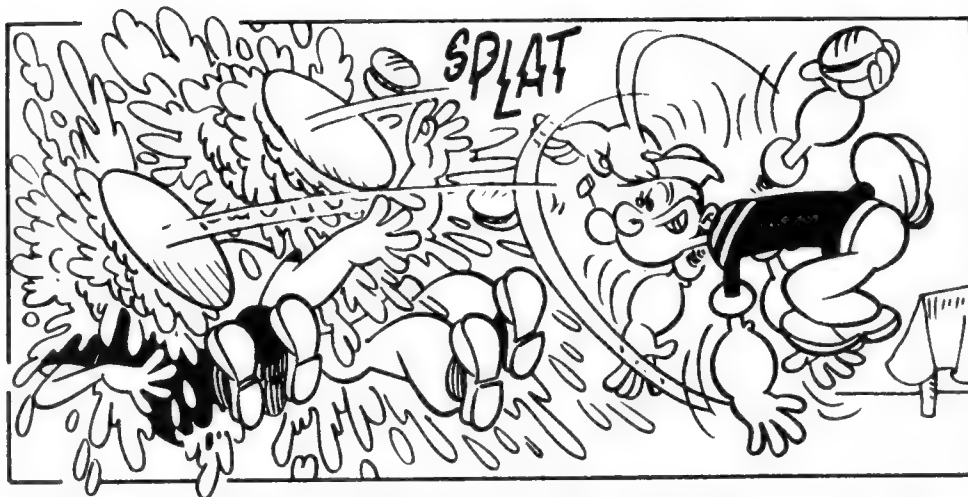












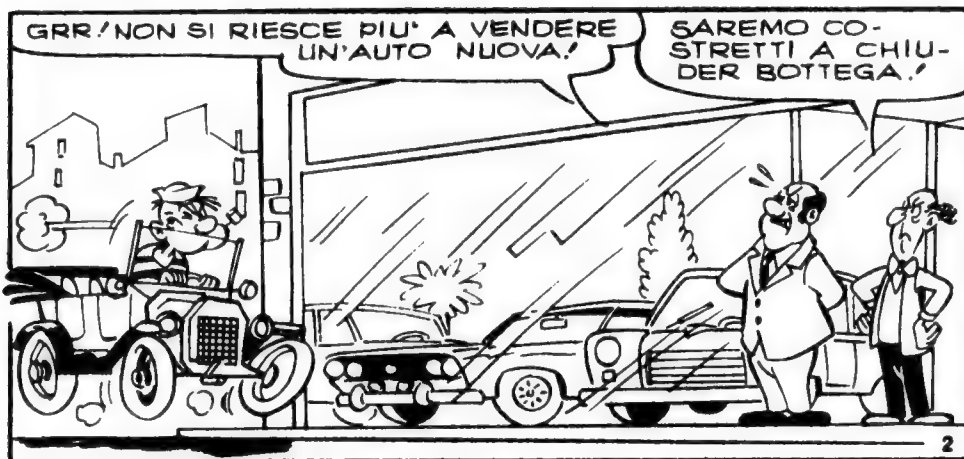


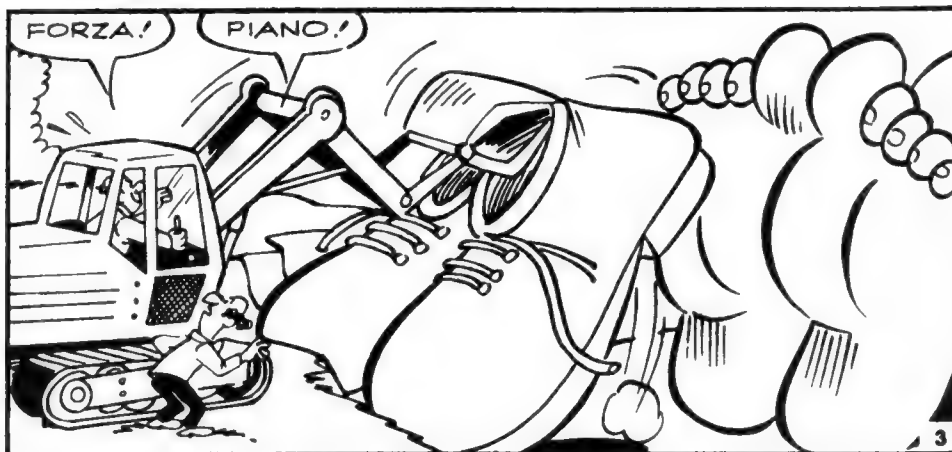
le AUTO CALPESTATE



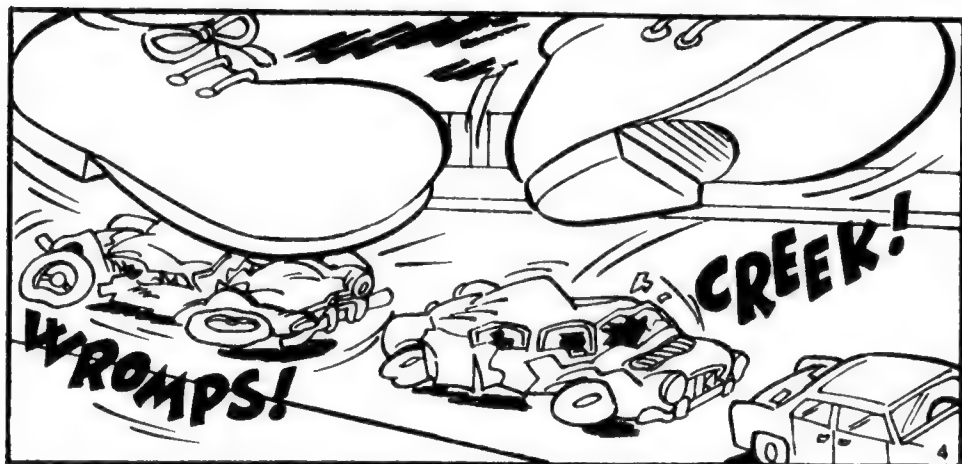
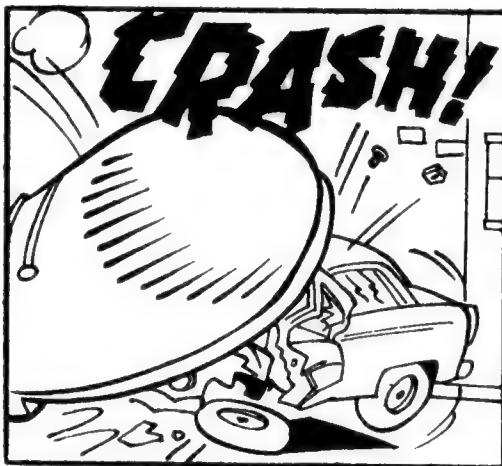
IL GIGANTE GRISSINO STA
FACENDO QUATTRO PASSI...







QUELLA NOTTE, COME SOLITO, MOLTE AUTO PARCHEGGIANO NELLE STRADE CITTADINE...



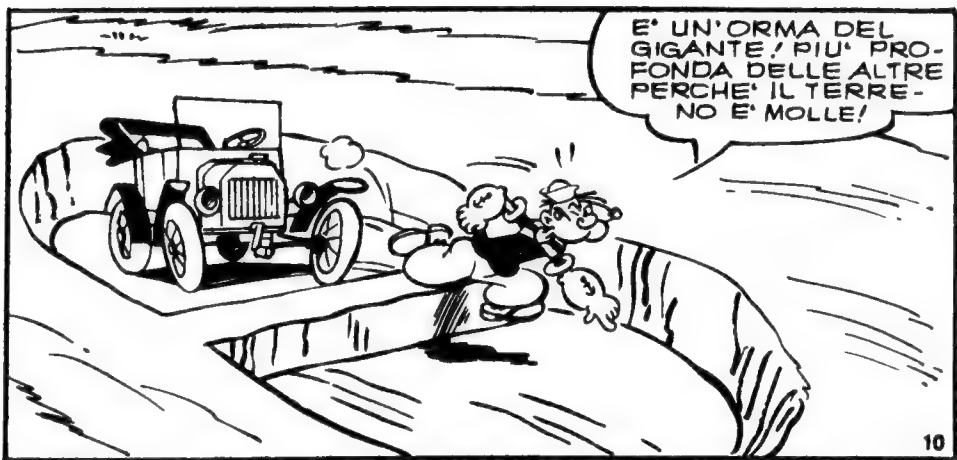




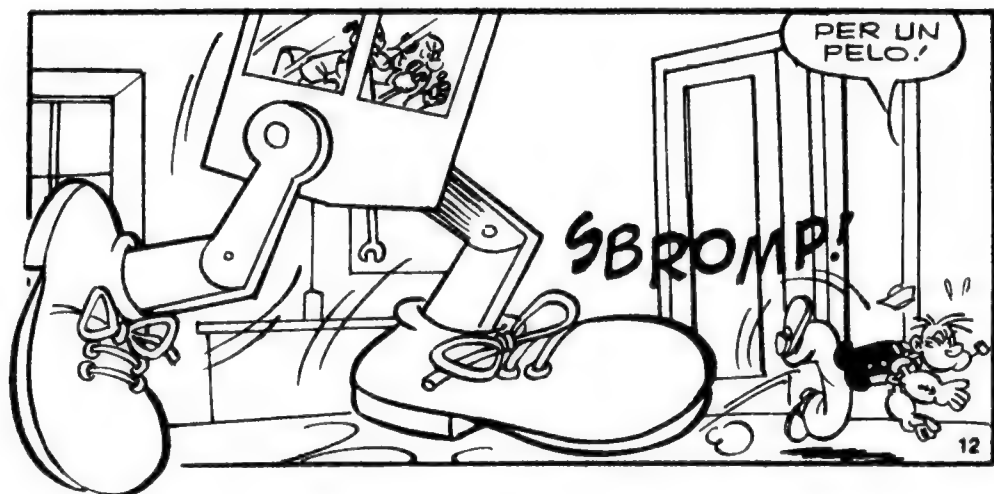


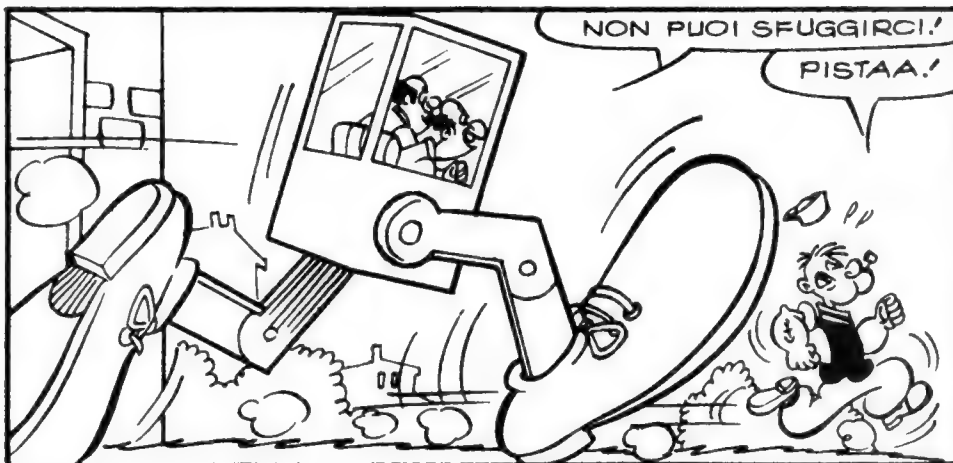


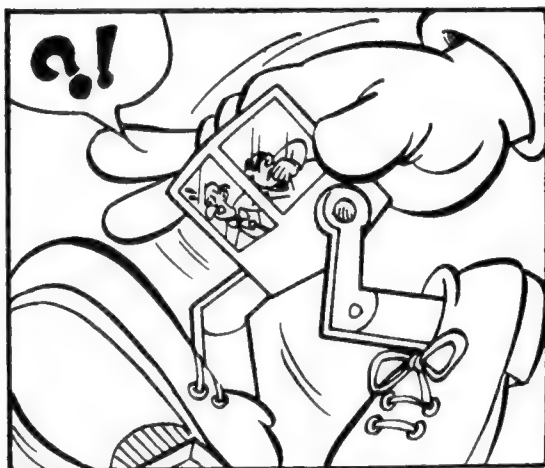


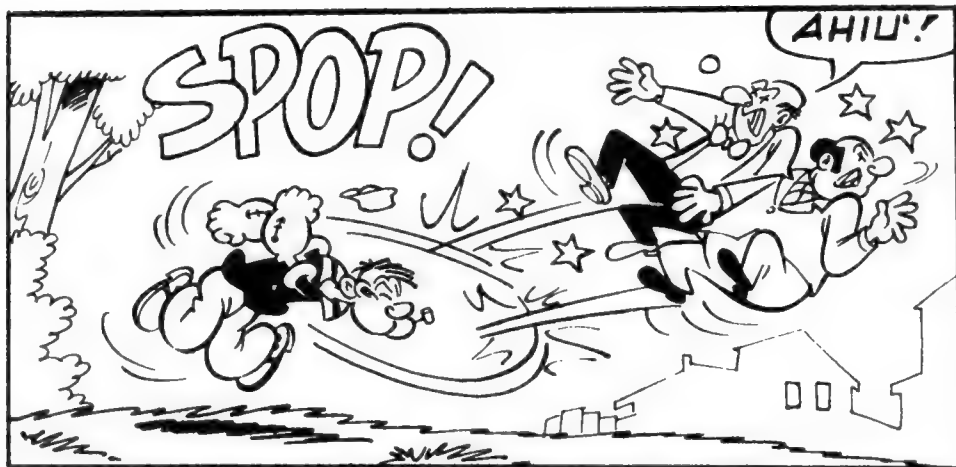


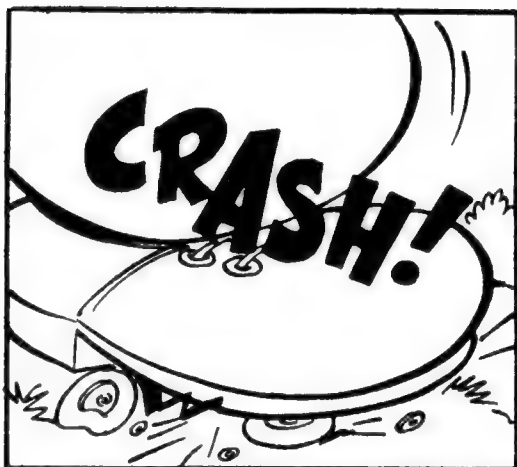












L' OSSO DI PROSCIUTTO





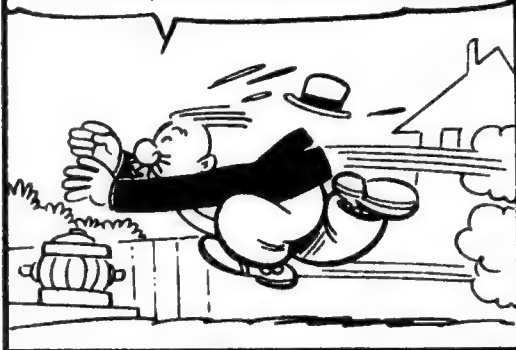
ED IO DOVREI ACCON-
TENTARMI DI UN VOL-
GARE OSSO?



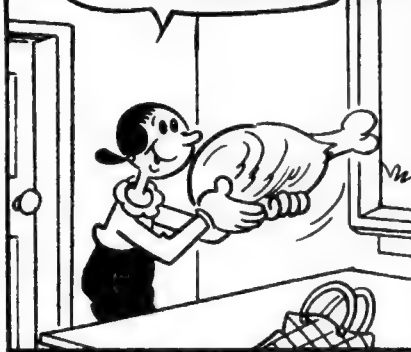
NON SIA MAI DETTO! LASCERO
QUESTA ROBACCIA AI CANI DI
PASSAGGIO!



ED ORA MI DARO' DA FARE
PER SGRAFFIGNARE QUEL
SUCCULENTO PROSCIUTTO
ALL' INGENUA OLIVA! PISTAA!



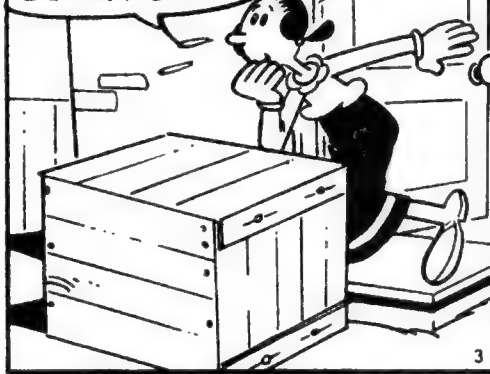
EH-EH! STASERA HO
LE AMICHE A CENA E
VOGLIO FARE UNA BEL-
LA FIGURA!



EHP! CHI SARA'?... NON
ASPETTO VISITE!



ULP! UNA CASSA? NON PUO'
ESSERE QUELLA
DEL SAPONE...





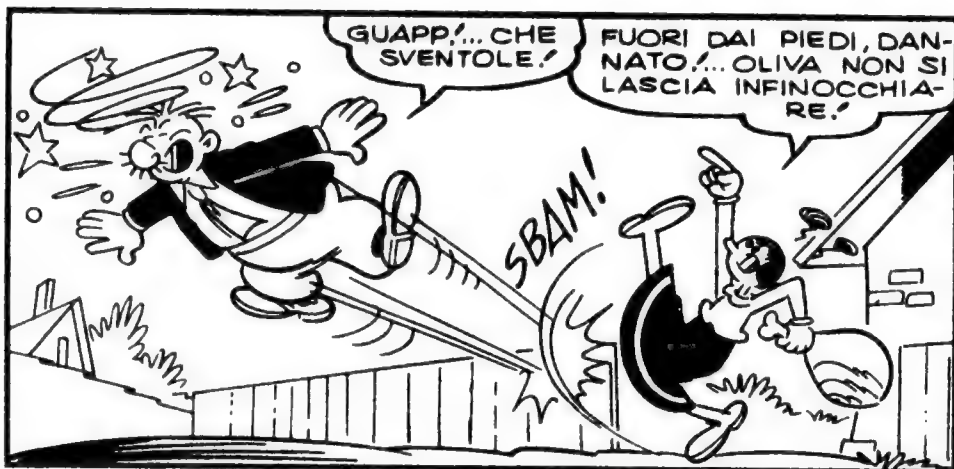




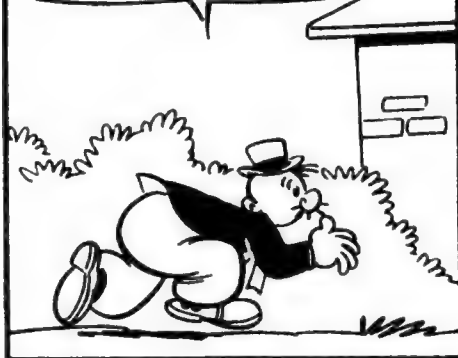








ADOTTERO' UNA TECNICA
DIVERSA: QUELLA DEL
FURTO REPENTINO.'



EHP! CHE VEDO MAI?!...
OLIVA HA DEPOSTO IL SUO
PROSCIUTTO PROPRIO SUL
D'AVANZALE DELLA FINE-
STRA.'



SARA' UNO SCHER-
ZETTO PER ME RU-
BARLO.' UNO, DUE...



...E TRE! VIAA!... PASSERO' COME
UN CICLONE...



...E FARO' PERDERE LE MIE
TRACCE FILANDO A 100 AL-
L'ORA PER I PRATI!'



MA... **GASP!** SOGNO O
SON DESTO?!... QUESTO
NON E' IL PROSCIUTTO,
MA SOLO L'OSSO.'

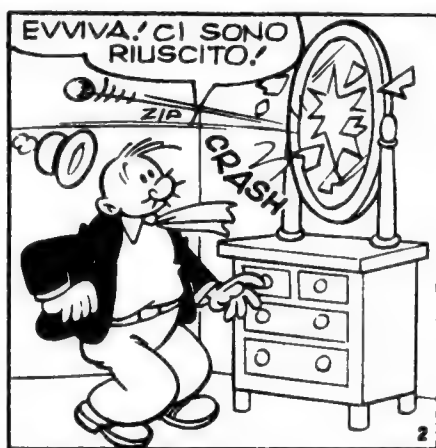




FINE 12

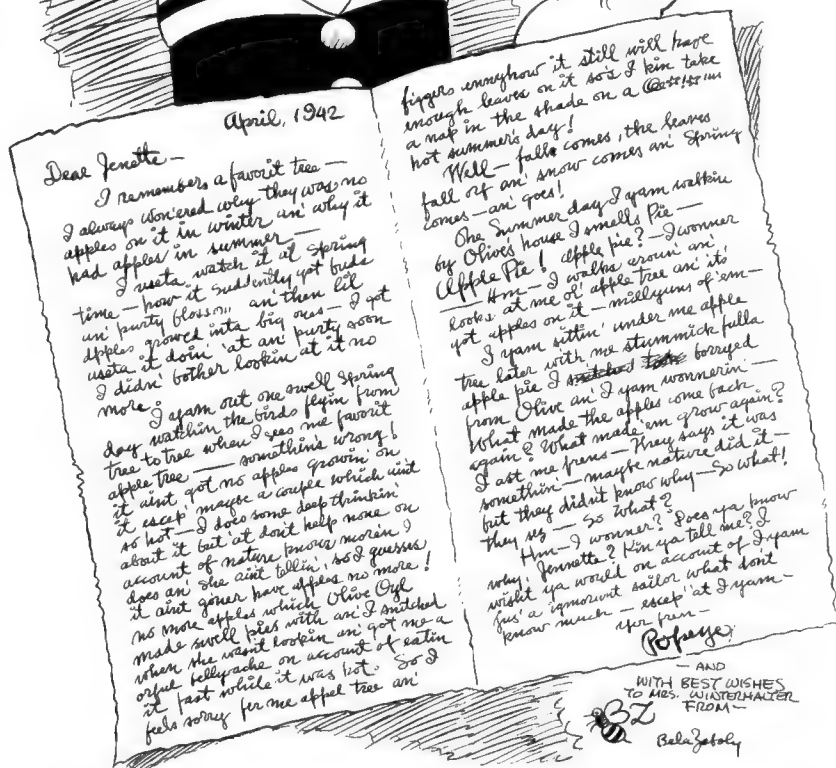
la forza IPNOTICA!







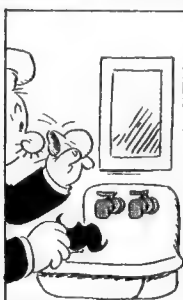




Nelle pagine seguenti riprende la cronologia delle tavole domenicali di *Thimble Theatre*, a partire da una di Doc Winner, che continua ad alternarsi a Bela Zaboly nel disegno di Braccio di Ferro e compagni. Segue una sequenza sui Goon(s) pubblicata circa un semestre dopo, a cavallo fra il 1940 e il 1941 sui supplementi dei quotidiani.

Come antipasto, sopra: una elaborata dedica di Zaboly, regalata nel 1942 a una fan, la giovanissima Janette Winterhalter.



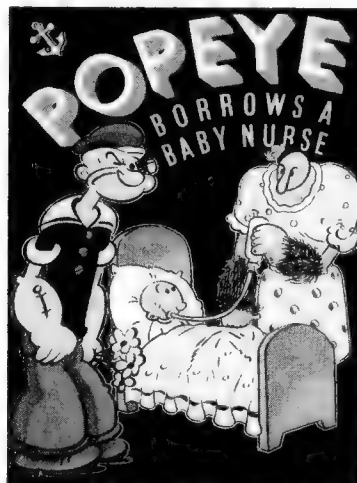




ALICE LA GOON E SVARIATI ALTRI GOON (THE GOONS)

Talvolta nelle parate di personaggi di *Thimble Theatre*, quando tutti gli eroi di Segar e dei suoi continuatori sono schierati come in favore di una macchina fotografica, è accaduto di vedere una stranissima figura, spettrale ma nel contempo nerboruta e massiccia; una sorta di femmina spaventosa solo sino a un certo punto, perché il buffo cappellino con margherita e la camicetta à pois ne accentuano il lato ridicolo.

È Alice, mostruosa presenza accolta in casa da Braccio di Ferro per fare da *nurse* al piccolo Pisellino. Riscattata a suo tempo dal popolo dei Goon, era stata arruolata dalla Strega di Mare per eseguire ciecamente la sua volontà, come Elzie Crysler Segar ci insegna in un'esilarante *continuity* di tavole domenicali.



Sopra, il benvenuto di Alice in Casa Braccio descritto da Segar in tavole domenicali è riproposto nel libro da colorare *Popeye Borrows a Baby Nurse*, edito dalla Whitman Publishing Company di Racine (WI) nel 1937.



Sopra, su *Braccio di Ferro* n. 3 del gennaio 1963 scopriamo che i Goon, ribattezzati "selvaggi Kurukù", sono vegetariani.

A destra, amorevoli cure di Alice nel cambio di pannolino al pupo.





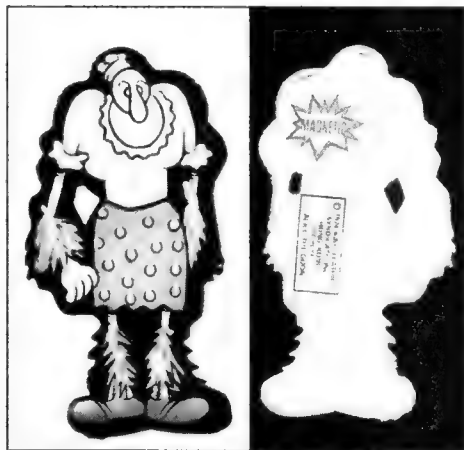
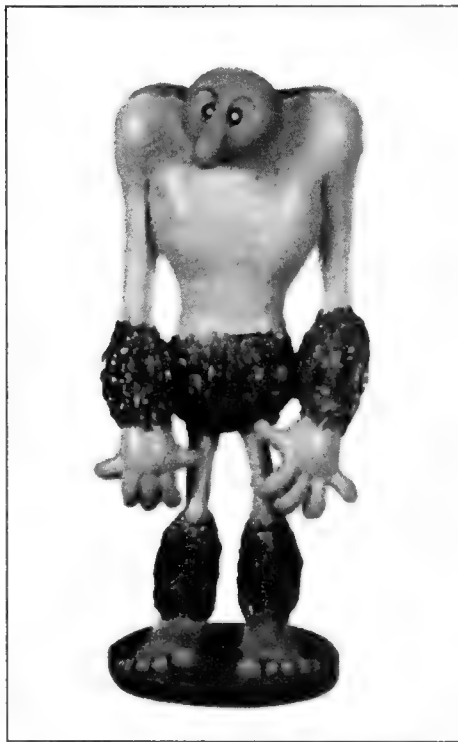
GOON CHI?

Sembra che nei secoli scorsi il temine *gooney*, derivante dal cinquecentesco *gony*, fosse usato dai marinai per indicare gli albatros e analoghi uccelli grassi e (almeno apparentemente) stupidi. Di fatto, la parola *Goon* è entrata da decenni nel linguaggio comune, alludendo a queste voci settoriali e dimenticate, proprio grazie alla striscia di *Thimble Theatre* all'inizio degli anni Trenta; specificamente quando, nel dicembre 1933, con l'episodio dell'*Isola del bottino* (*Plunder Island*) Segar crea la Goon Alice, che sulle prime non è espressamente nominata.

Nelle pagine che seguono introduciamo Alice attraverso delle inedite tavole domenicali di Tom Sims e Bela Zaboly, e quindi torniamo sui Goon(s) con una storiella, altrettanto inedita, di Bud Sargent.

Essendo tradotte adesso, come sempre abbiamo tentato di recuperare il linguaggio sgrammaticato e gergale di Popeye e famiglia, evaporato nelle vecchie traduzioni di Vitt, del *Giornalino*, di alcuni episodi di *Linus* e di *Eureka* e così via. Una parlata assente anche dalle storie prodotte in Italia, rivolte a un pubblico di giovanissimi che forse non avrebbero capito o apprezzato.

La genia dei Goon, praticamente assente dai fumetti del Braccio di Ferro *made in Italy*, ci mette al corrente sulla loro origine aliena nel corso delle sue prime storie. Sarebbe la Luna (da cui la definizione *Moon Goons*, "Goon Lunari"), scelta molto prima che, con la conquista dello spazio, il nostro pianeta divenisse del tutto implausibile come *habitat* di qualsivoglia extraterrestre umanoide.



La popolarità dei Goon è tale che già negli anni Trenta si producono degli oggetti di *merchandise* con le loro sembianze. In alto, una moderna statuetta da collezione raffigurante un generico Goon, benché sul piedistallo sia espressamente intitolato ad Alice. In basso, un magnete di Alice prodotto a Hong Kong nel 1974.



I GOON TERRICOLI

Proseguiamo comunque con quanto i fumetti ci raccontano. Dopo il suo arrivo sulla Terra, questa popolazione aliena si sarebbe facilmente adattata alle nuove condizioni climatiche e ambientali per trasformarsi in *Earth Goons*. Stando alle cronache, i due rami della famiglia goonica, quelli della Luna e quelli della Terra, sono da sempre reciprocamente ignari della loro esistenza. Ma non sanno nemmeno moltissime altre cose, essendo fondamentalmente limitati quanto a intelligenza, capacità di apprendimento, sensibilità. I *Moon Goon* (definiti da Bud Sagendorf nel 1949, nel n. 5 del *comic book Popeye* della Dell Comics) hanno la specifica facoltà di trasformarsi in rocce lunari allo scopo di mimetizzarsi per autodifesa, come viene riassunto anche nel-

la storiella dal titolo wertmülleriano ante litteram *L'ospite, ovvero "Questa visita era proprio necessaria?"* ovvero *"Addio! addio!"* o *"La prossima volta chiama, prima di venire, così posso andarmene prima che tu arrivi!"*.

POLDO L'INTERPRETE

Somaticamente, i Goon appaiono come una sintesi sarcastica, irrealista, degli esseri umani: teste rotonde, occhi in negativo e una villosità massicciamente diffusa in certe aree corporee, utile anche a celarne le imbarazzanti nudità. Un unico tratto curvo del disegnatore ne determina l'espressione, facendo penzolare fra le sopracciglia il naso piriforme.

La bellezza (se così si può dire) dei Goon risiede nella tintarella di Luna della loro



Vignetta tratta dalla striscia di Bud Sagendorf da *Goon Valley*, continuity pubblicata sui quotidiani dal 20 novembre 1972 al 17 marzo 1973 e riproposta nel 2020.



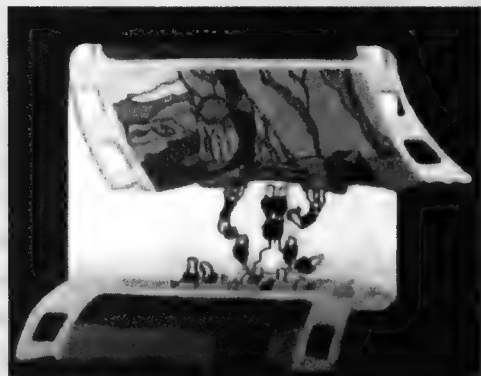
pelle, che si suppone soffice e ricercata, tale da spingere dei malviventi senza scrupoli a catturarli per impossessarsene. Volentieri li scuoierebbero senza pietà, valutandoli al rango di animali, nemmeno di umanoidi.

Dalle bocche dei Goon, totalmente nascoste dai nasoni, escono frequenze stridule paragonabili a tracciati di elettrocardiogramma. Sono espressioni sonore incomprensibili per tutti gli esseri umani, ma non per Poldo, che sa interpretare la loro lingua, chissà come, ed è in grado di dialogare con loro.

Nella traduzione in italiano della loro prima avventura collettiva come popolo, *La valle dei Goon* (1937-1938), l'adattatore delle strisce originali del King Features

Syndicate, Massimo Liorni, battezza in modo arbitrario questi alieni alienati come "gorilla", sul *Braccio di Ferro* romano n. 11 del 10 giugno 1963, pubblicato da Giuseppe Vita. È abbastanza strano, perché sul terzo numero della stessa testata, del precedente 10 gennaio, i Goon erano invece stati chiamati "Kurukù" e l'"Isola dei gorilla", dove i Goon risiedono, era stata logicamente presentata come "Isola Kurukù".

Sul settimanale *Vitt*, alla fine degli anni Sessanta i Goon divengono "i Balordi", il che è abbastanza corretto, sia dal punto di visto lessicale, sia da quello sostanziale; mentre su *Il Giornalino*, nel 1986, divengono "i Seleniti", ponendo l'accento sulla loro provenienza lunare.



FOTOGRAMMI GOONICI

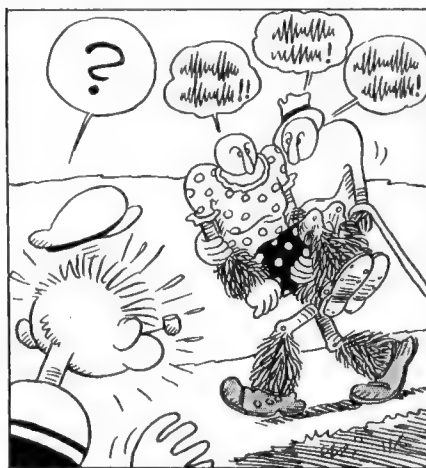
Nei disegni animati, i Goon debuttano nel 1938 con il divertentissimo cortometraggio *Goonland*, diretto per il grande schermo da Dave Fleischer. In seguito torneranno più volte anche nelle produzioni televisive, come *The Valley of the Goons* o *Goon With The Wind* e *Which Is Witch*, tutti e tre del 1960, il primo prodotto dalla Paramount e gli ultimi due da Gene Deitch e William Snyder. In *Goonland* è rappresentata una versione alternativa della ricerca del Babbo di bordo rispetto a quella del fumetto di Segar. Braccio di Ferro si reca, speranzoso, a liberarlo proprio dai Goon che lo tengono prigioniero sull'isola.

Fotogrammi del cortometraggio *Goonland* (21 ottobre 1938), dove i personaggi "sfondano la quarta parete" (dopo averlo fatto con la terza a pag. 6 del n. 5 del nostro *Braccio di Ferro*). La pellicola si rompe facendo cadere nel vuoto i Goon inferociti, mentre Braccio di Ferro e suo padre si salvano attaccandosi a un lembo di celluloido. Le mani pietose del proiezionista provvedono ad aggiustare la pellicola servendosi di una spilla da balia.





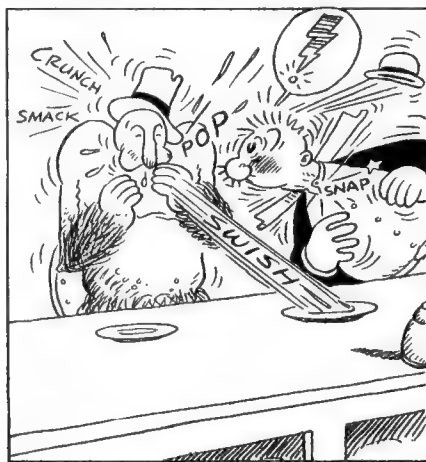


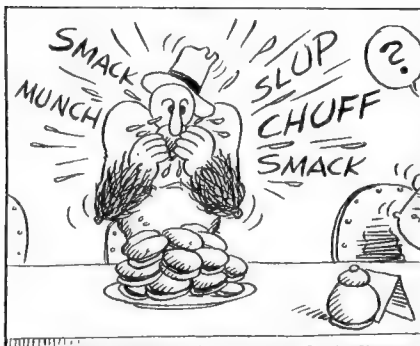


© Copr. 1940, King Features Syndicate, Inc., World rights reserved.

12-29









NONNA CELESTA IN CUCINA!







IL BRACCIODIFERRISTA DI MAD

Then up spake an old sailor,
Had sailed the Spanish Main:



"I pray thee, put into yonder port,
For I fear a hurricane."



Il Braccio di Ferro claudicante con gamba di legno, oggetto del quiz del mese scorso, è opera di **Wallace Allan Wood**, detto **Wally** (1927-1981). Sommo fumettista, che qualche decennio fa fu considerato il massimo disegnatore del mondo, Wood ha vissuto un percorso umano complesso e tormentato, sul quale non è il caso di indugiare in questa sede (Wikipedia servirà pure a qualcosa, no?). Gli appassionati di fumetti comici e umoristici non possono non amare alla follia l'intensa collaborazione di Wood con il geniale Harvey Kurtzman nella creazione di alcune leggendarie parodie per *Mad*. Appartiene a questa categoria anche la visualizzazione dissacrante del poema narrativo ***The Wreck of the Hesperus*** (*Il relitto dell'Espero*, 1842) del poeta americano Henry Wadsworth Longfellow. È qui, sul n. 16 di *Mad* dell'ottobre 1954, che fa la sua apparizione anche il simil-Popeye del nostro quiz. Pubblichiamo le vignette in cui è contestualizzato.

A parte questa occasione *en passant*, Wood ha disegnato di nuovo Braccio di Ferro in altri momenti e pure sullo stesso *Mad*, come nelle vignette ulteriori che aggiungiamo, dove cita fra le altre anche la serie *The Gumps*, con i personaggi privi di mento.



© DC Comics

In alto, due vignette di Wally Wood da *The Wreck of the Hesperus* (1954). Qui sopra, nella seconda vignetta, in basso a metà del quadretto (stavolta eseguito in modo particolarmente frettoloso per *Mad* in versione magazine n. 35 dell'ottobre 1957), Wood disegna i due simboli iconici abbinati alle firme di Segar (un mozzicone di sigaro) e di Bela Zaboly (un'aperta svolazzante). Nella prima vignetta, al posto dei numeri che di norma indicano la data della striscia, Wood ha scritto "2 + 2 = 4".

THIMBLE THEATRE PRESENTA

L'ospite

OVERO
"QUESTA VISITA ERA PROPRIO NECESSARIA?"

OVERO
"ADDIO! ADDIO!"

○
"LA PROSSIMA VOLTA CHIAMA,
PRIMA DI VENIRE, COSÌ POSSO ANDARMENE
PRIMA CHE TU ARRIVI!"

By
BUD
AGENDORF



WOW!



SONO QUASI LE UNA!
NON MI ERO ACCORTO
CHE ERA COSÌ TARDI.
MEGLIO CHE VADO
A LETTO!



PENSO CHE MI FARÒ UN BEL
BAGNO, PRIMA CHE VADO
A LETTO!



NON C'È NULLA DI PIÙ
MEGLIO CHE UN BAGNETTO
CALDO PER FARSI UNA
DORMITA PRO-
FONDA!



SISSIGNORE! NIENTE
È PIÙ MEGLIO CHE
UN BAGNO CALDO!

AH!

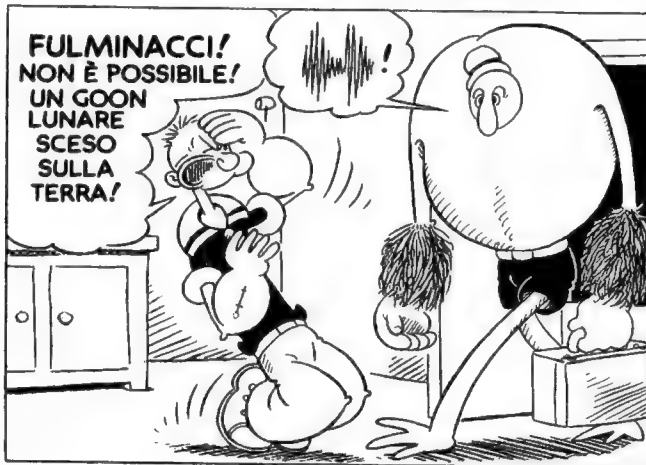
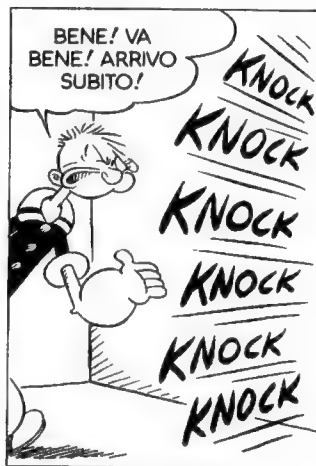


**KNOCK
KNOCK!
KNOCK!**

CO... COSA?

VISITE A
QUEST'ORA DI
NOTTE?

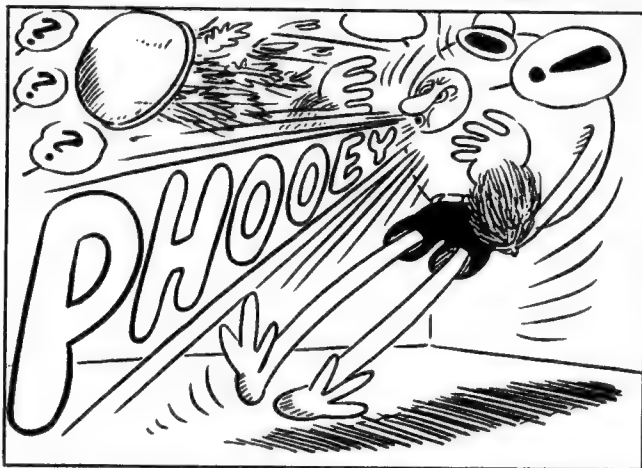
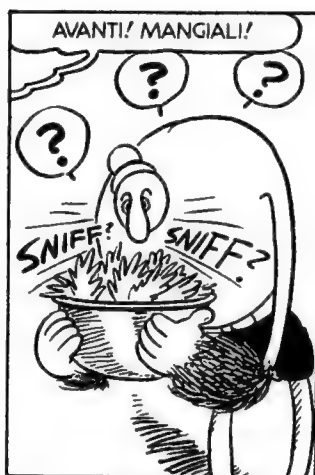


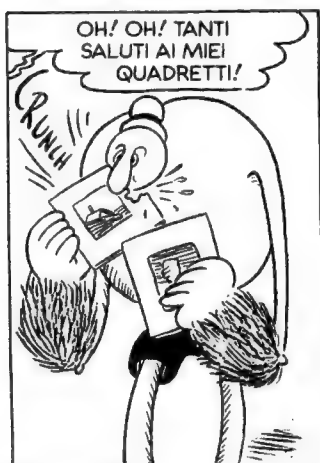










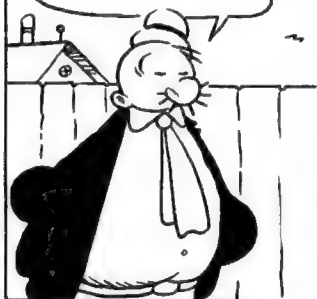


UNA SETTIMANA DOPO...

CHISSÀ COME SE LA
STA CAVANDO, BRACCIO
DI FERRO, CON
IL SUO
OSPITE!



NUTRIRE UN OSPITE
MANGIA-LEGNO È UN
BEL PROBLEMA. MI
CHIEDO COME FA A
CONTINUARE A
CIBARLO!



OH! NUMI DEL
FIRMAMENTO!

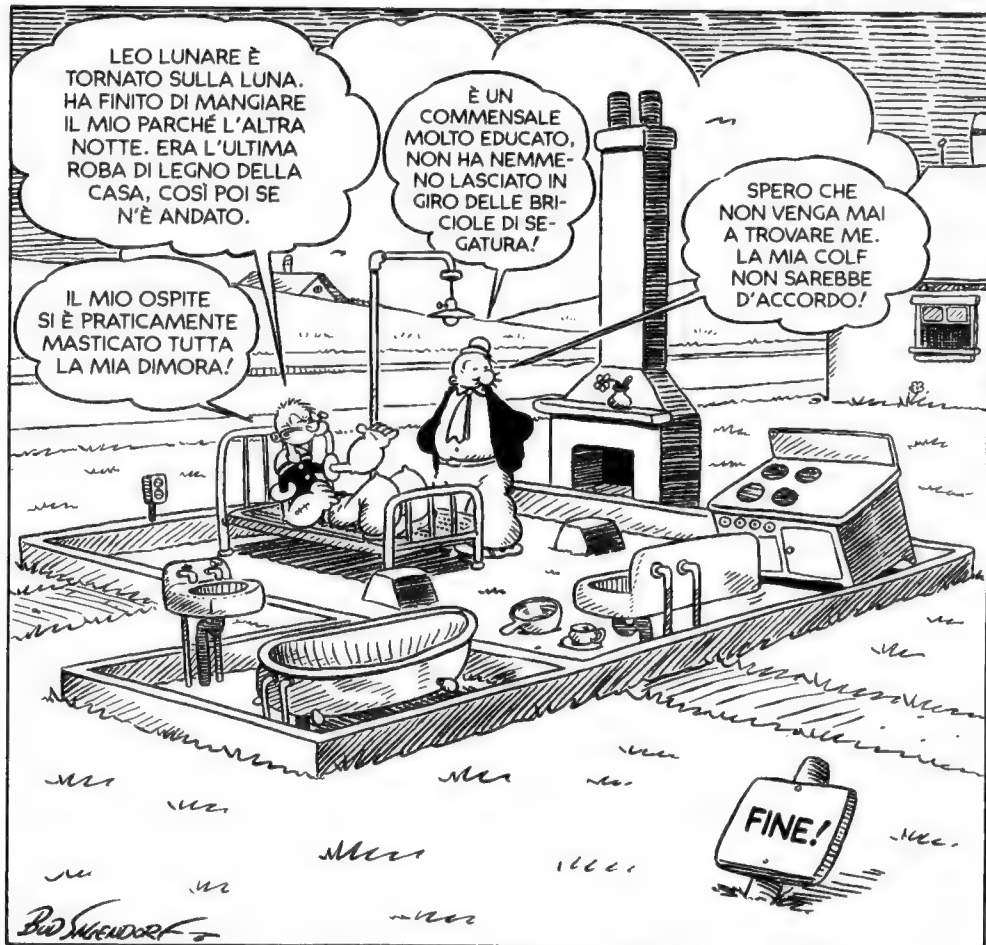


LEO LUNARE È
TORNATO SULLA LUNA.
HA FINITO DI MANGIARE
IL MIO PARCHÉ L'ALTRA
NOTTE. ERA L'ULTIMA
ROBA DI LEGNO DELLA
CASA, COSÌ POI SE
N'È ANDATO.

IL MIO OSPITE
SI È PRATICAMENTE
MASTICATO TUTTA
LA MIA DIMORA!

È UN
COMMENSALE
MOLTO EDUCATO,
NON HA NEMME-
NO LASCIATO IN
GIRO DELLE BRI-
CIOLE DI SE-
GATURA!

SPERO CHE
NON VENGA MAI
A TROVARE ME.
LA MIA COLF
NON SAREBBE
D'ACCORDO!





MARIO SBATTELLA E I CONTRABBANDIERI

Poiché questo albo ha la presunzione di passare in rassegna tutto "il Braccio di Ferro vivente", introduciamo questa volta anche uno dei suoi disegnatori italiani oggettivamente minori, **Mario Sbatella** (1930-2013), già intercalatore per i disegni animati nello studio dei fratelli Nino e Toni Pagot, in occasione del pionieristico lungometraggio *I fratelli Dinamite* (1949). Come fumettista, Sbatella si fa le ossa contribuendo al giornalino cattolico *Il Piccolo Missionario*, per il quale realizza la serie *Jim e Serafino* (1956-60). Nel frattempo approccia anche Arnoldo Mondadori, entrando temporaneamente nella nascente famiglia dei "Disney Italiani" del dopoguerra. Ma questi personaggi gli vanno stretti, così sono solo due le storie con le quali si cimenta, nel 1956, entrambe su sceneggiatura di Guido Martina: *Il Lupo Mannaro e l'orgoglio della contea* (su *Albo d'Oro* n. 19 del 13 maggio) e *Paperino e la disfida dei tromboni* (su *Topolino* nn. 144 e 145 del 10 e 25 agosto). In attività presso Bianconi fin dal 1958, per la produzio-



ne di *Braccio di Ferro* realizza appena un pugno di storie in via sperimentale, nel 1963, nella fase di progettazione del tascabile. Ma Bianconi preferisce dirottarlo sul giornalino parallelo *Gatto Felix*, realizzato in contemporanea, privilegiando su tutti Pier Luigi Sangalli per le avventure del guercio sparacastagne.

Dalla storia che riproponiamo a partire da pagina 115, *I contrabbandieri di spinaci*, si capisce benissimo che sia Sbatella sia lo sceneggiatore Gazzarri si stanno barcamenando, prima di essersi ancora ben impossessati delle caratteristiche pe-

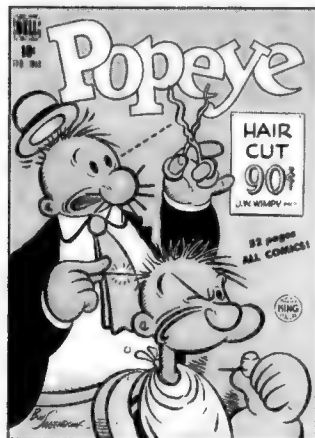


In alto a destra, Alfa, uno dei personaggi di Mario Sbatella più riusciti, pubblicato alla fine degli anni Cinquanta sull'albo *Poncho* e in una speciale strenna natalizia.

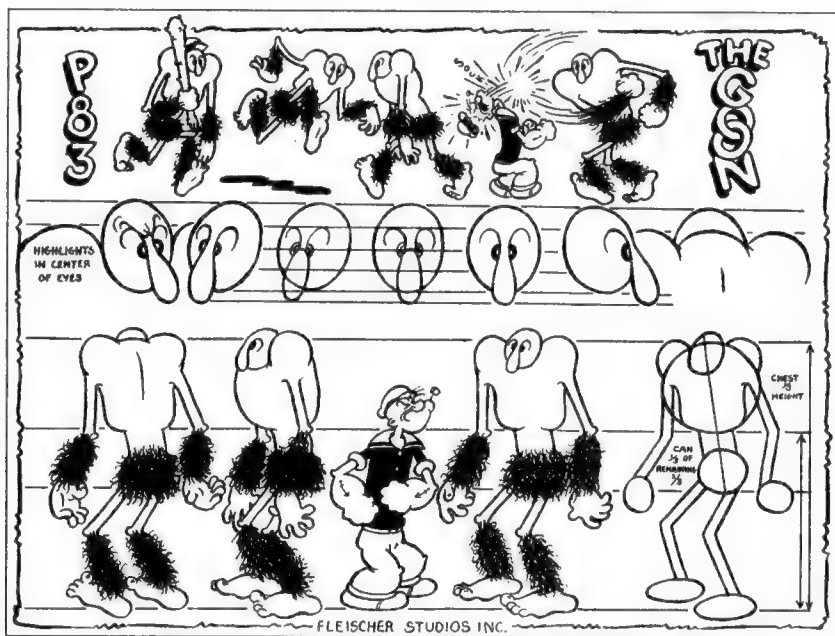
A sinistra, vignette dall'unica storia con Donald Duck disegnata da Sbatella: *Paperino e la disfida dei tromboni* (1956). Per il fumettista è così ostico disegnare Paperino che in un paio di occasioni, come nella prima vignetta, adotta un "taglia e incolla", riprendendo da un altro fumetto una testina realizzata dal cartoonist americano Al Taliaferro.



culiari dei personaggi. Okay che Braccio di Ferro non si comporti in modo esattamente "formale", in genere, ma da qui a spingere Pisellino al contrabbando ce ne passa. Tuttavia, con la casa editrice di Bianconi, e con l'altra etichetta del gruppo, Editoriale Metro, Sbattella rimane fino al 1990 e sforna tra le altre anche storie di *Chico Cornacchia*, *Orsetto e Babbo Orso*, *Mao Duebaffi* e *Okey Papero*, oltre a ritoccare, rimontare e ritagliare storie degli altri autori creandone di nuove. Spesso si limita a disegnare di sana pianta solo i personaggi secondari, i fondali e i dettagli necessari per sviluppare le nuove trame. Le tavole con i suoi interventi venivano affettuosamente chiamate "sbattellate" dai collaboratori di Bianconi, non sempre felici che i loro disegni fossero stati oggetti di riciclo.

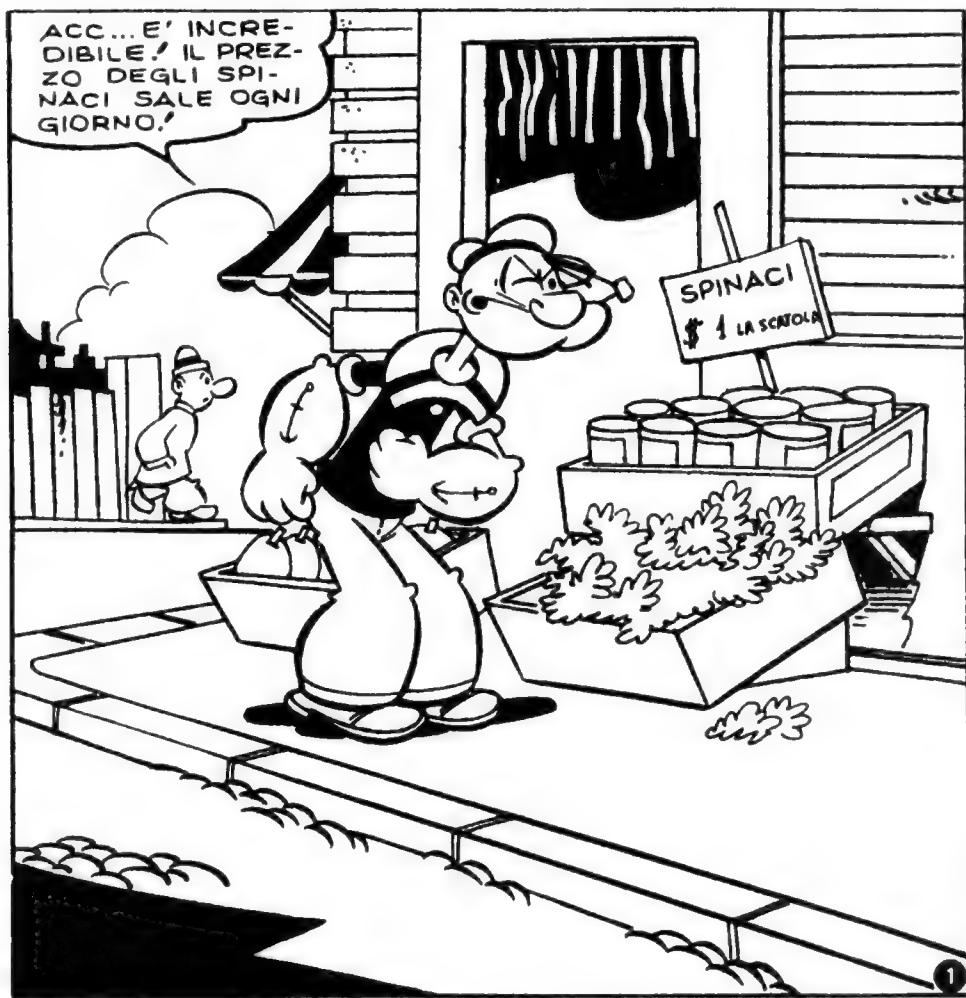


Copertina (di Bud Sagendorf) del comic book *Popeye* n. 11, dove esordisce la storia dal titolo wertmülleriano *Thimble Theatre Presents "The Guest" or Was This Visit Necessary?" or "Good-Bye! - Good-Bye!!" or "Next Time Call B'fore You Come So I Can Leave B'fore You Arrive!!"*, con il Goon della Luna, tradotta a partire da pag. 105.



Raro *model sheet* adottato presso lo studio di disegni animati di Max Fleischer, con le istruzioni per disegnare gli spaventosi Goon. Serve nelle fasi di realizzazione dello splendido cortometraggio *Goonland* (distribuito dal 21 ottobre 1938), dove la ricerca del "Babbo di bordo" Trinchetto spinge Braccio di Ferro sull'isola popolata dai selvaggi che lo tengono prigioniero.

I CONTRABBANDIERI di SPINACI



PURTROPPO QUESTO
E' DOVUTO AL FATTO
CHE SONO IMPORTATI
DALLA REPUBBLICA
DI CANDEGGINA!



I DAZI SONO FORTISSIMI E CO-
STRINGONO I NEGOZianti A RIAL-
ZARE I PREZZI!



BLUB... DEVO TROVA-
RE UNA SOLUZIONE
A QUESTO PROBLEMA.
NON POSSO CERTO
MORIRE DI FAME!

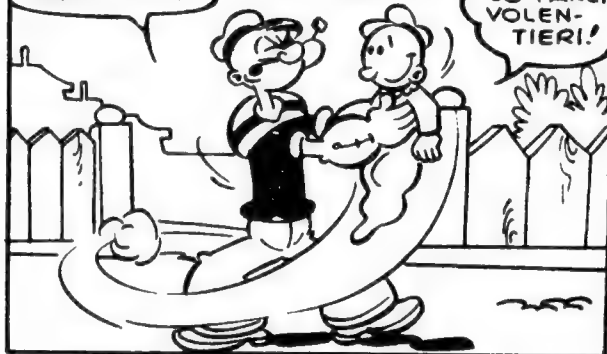


IN QUEL MOMENTO...

GUARDA, GUARDA!... PISELLINO MI
HA FATTO VENIRE UN' IDEA!



FERMATI, FIGLIOLO! CHE NE DIRE-
STI DI AIUTARMI A PROCURARMI
DEGLI SPINACI A BUON
MERCATO!



LO FAREI
VOLEN-
TIERI!

BENONE! SAPEVO
DI POTER CONTA-
RE SU DI TE!



GLUB!

ALLORA ANDIAMO A CASA! TI SPIEGHERO' TUTTO, QUANDO SARA' IL MOMENTO!

COME VUOI, BRACCIO DI FERRO!



SIEDITI LI' E NON MI DISTURBA-
RE!... DEVO PREPARARE I DISE-
GNI DEL MIO PROGETTO!

URG!



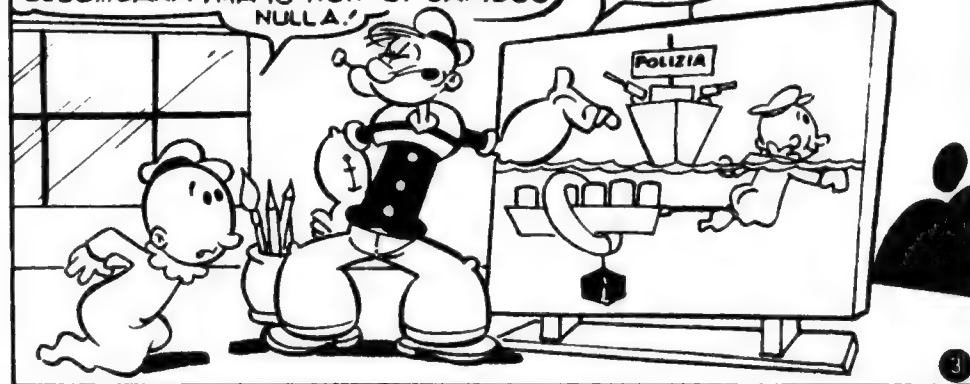
DUNQUE... DEVO CALCOLARE
IL PESO DELLE
SCATOLE... LA SPIN-
TA DELL'ACQUA...



ANCORA POCHI TRAT-
TI ED HO FINITO!...
LA'!



DUNQUE?... CHE TE NE SEMBRA?... NON E' UNA SPLENDIDA
BLUB... SARA', MA IO NON CI CAPISCO
NULLA.



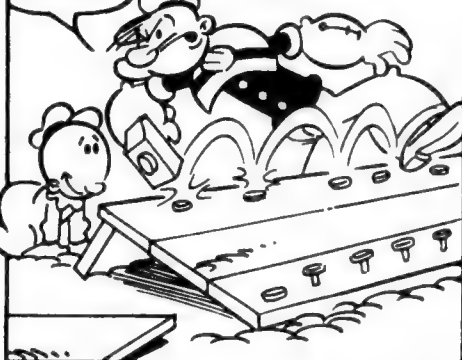




NON APPENA SAREMO A
TERRA, COSTRUIREMO IL MIO
NATANTE SEMI-SOMMERGI-
LE!



ECCO... COMINCIA A PREN-
DERE FORMA! POTREI BRE-
VETtarlo E PRODURLO IN
SERIE!



IN BREVE,
IL NOSTRO
AMICO
COMPLETA
IL SUO
STRANO
SOTTOMA-
RINO...

NON MI RESTA CHE AGGIUNGERE IL SALVA-
GENTE E IL PESO! POI SARA' UNO SCHERZO
DA RAGAZZI, INGANNARE I DOGANIERI!

EH! EH!



MA... NON CREDI CHE
SIA PERICOLOSO LA-
SCIARE QUI IL NA-
TANTE!?



POTREBBERO VEDERLO
E CAPIRE
TUTTO!

UHM... HAI
PROPRIO
RAGIONE!



LO COPRIREMO CON DELLE FOGLIE, IN MODO CHE NON DIA NELL'OCCHIO.



E ADESSO FILIAMO IN CITTA'! DEVO COMPRARE GLI SPINACI!

EHP!



POCO DOPO.

GUARDA! LO SAPEVO, IO!... QUI I PREZZI SONO INCREDIBILMENTE BASSI!



VORREI DIECIMILA SCATOLE DI SPINACI, SIGNORE. ... ECCOVI I QUATTIRINI!

BENONE!

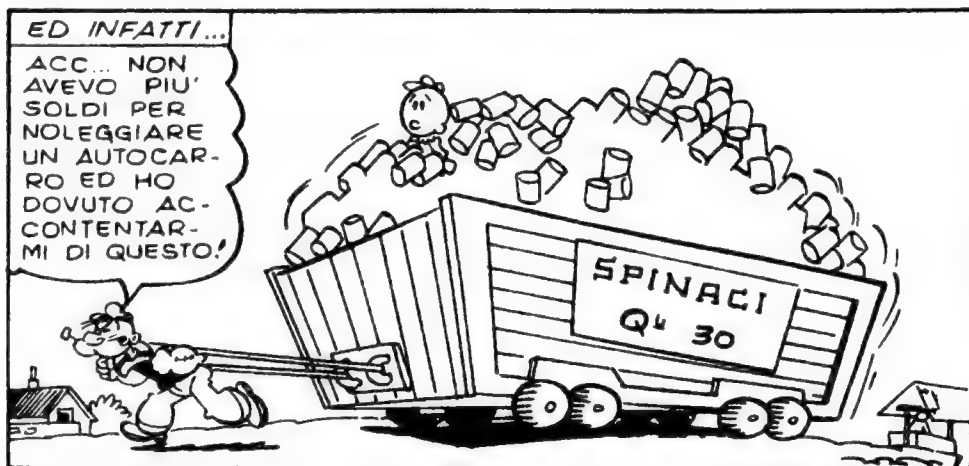


POTETE VENIRE A RITRARLE CON UN CAMION. ME LO PROCURERO' SUBITO!

SPINACI
~~~  
\$ 0.10

QUANDO VOLETE!











BUTTIAMOLE IN MARE E FILIAMO A CASA!... HO UNA GRAN VOGLIA DI METTERE AL SICURO GLI SPINACI!



LA TRAVERSATA PROCEDE SENZA INTOPPI!



...ED IN BREVE...

ECCOCI ARRIVATI! MA... DOVE SONO LE SCATOLE?



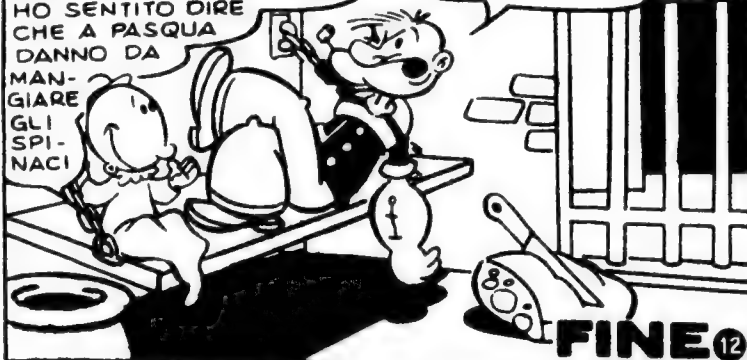
CE LE SIAMO PRESE NOI, AMICO! SEI STATO POCO FURBO A LASCIARLE FUORI!



**E** COSI',  
PIU'  
TARDI...

GRRR!... PROPRIO SULLA SPIAGGIA DOVEVI LASCIARE LE SCATOLE?... LE AVREBBE VISTE ANCHE UN CIECO!

NON TE LA PRENDERE!  
HO SENTITO DIRE  
CHE A PASQUA  
DANNO DA  
MAN-  
GIARE  
GLI  
SPI-  
NACI



**FINE** 12









































## UN TRIBUTO AI "POPEYE ITALIANI"

**B**raccio di Ferro spopola anche in libreria! Dopo l'exploit del nostro mensile, straconsigliato a tutti i fan della Scuola popeyana italiana, arriva *Il meglio di Braccio di Ferro*, un balenottero in bianco e nero pubblicato dallo storico editore Salani, con la cura di Antonio Marangi e della pattuglia di appassionati della rivista online *Sbam!* Si tratta di una selezione di ventidue storie realizzate in Italia sotto l'egida di Renato Bianconi, per le Edizioni Bianconi e le (gemelle) Edizioni Metro. I contenuti del volume, ripartiti per argomenti (*La corte del marinaio*, *I nemici*, *Uno sguardo all'attualità*, *Parodie e grandi avventure* e così via), sono selezionati direttamente dagli autori, in particolare da Alessandro Dossi e Pier Luigi Sangalli. Una buona parte dei soggetti e delle sceneggiature è opera dell'altrettanto prolifico Alberico Motta.

Precisiamo subito che nessuna delle avventure in sommario è fra quelle proposte dal nostro mensile, perciò i nostri lettori possono andare tranquilli: con *Il meglio di Braccio di Ferro* otterranno un nuovo supplemento di divertimento e risate, respirando magari gli aromi e gli afiori dei tempi in cui i soggetti furono concepiti. A questo scopo contribuiscono i redazionali e le note introduttive, a volte decisamente indispensabili e sempre comunque puntali. Ecco, quindi, riferimenti al Re del terrore Diabolik, che nella storia *Il criminale nero* prende il nome di Satanik (Gulp! Proprio come la mefitica controeroina di Magnus & Bunker!), ed ecco lo spirito dei libri di Ian Fleming sull'agente segreto 007, ma soprattutto dei popolarissimi film che ne erano tratti in modo sistematico. In particolare, merita rileggersi i due episodi di ampio respiro *Il prigioniero di Bora Bora* e *Eva contro Eva*, l'irriducibile antagonista di Braccio di Ferro seducentemente raffigurata da Sangalli. Sono due storie leggermente più adulte della media di quelle prodotte dai "Popeye Italiani", paragonabili a quelle, più o meno coeve, realizzate dagli autori in forza alla Mondadori con personaggi Disney. Se ne differenziano soprattutto per una maggiore spregiudicatezza nei contenuti, che i fumettisti in forza presso Bianconi hanno sempre potuto permettersi, in un arco temporale non ossessionato dalle briglie del politically correct.



*Il meglio di Braccio di Ferro*, Magazzini Salani, collana Nuvole, brossurato con alette, in libreria a € 16,90.



La seducente Eva, raffigurata da Pier Luigi Sangalli al suo top.



Il Professor De Tubis disegnato da Alessandro Dossi.

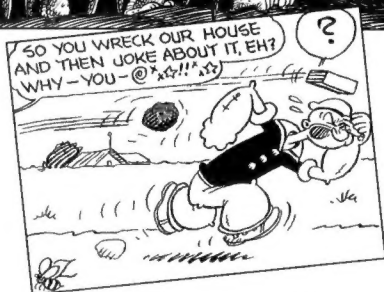
# NEL PROSSIMO NUMERO:



UN FANTASTICO SORTILEGIO. COMPLETAMENTE INEDITO. ORDITO DALLA STREGA DI MARE AI DANNI DEI NOSTRI AMICI! STATE IN CAMPANA!



CHI È L'ODIOSO BELLIMBUSTO CHE TAMPINA OLIVIA?



PROSEGUE LA "CURA" DI MATTONATE SULLA NUCA DI BRACCIO DI FERRO?

QUALE INCREDIBILE FURIA DISTRUTTRICE SPRIGIONA LA TENERA FIDANZATA DEL MARINAIO?



E INOLTRE:

BRACCIO DI FERRO SI SCONTRA CON IL BIBLICO SANSONE!  
PAPÀ TRINCHETTO SI RICICLA COME SOMMELLIER!  
FINALMENTE TIMOTEO SOFFIA LA RAGAZZA AL SUO ARCIRIVALE! O NO?  
ANCORA INEDITI (DEL 1940) DI TOM SIMS E BELA ZABOLY!

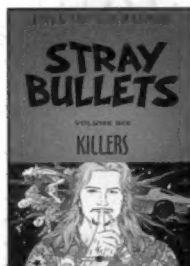


**COSMO ALBUM  
ELFI  
VOL. 7**  
128 PP. COL. - 16.90 €

**EDITORIALE COSMO**  
**LE USCITE**  
**APRILE 2021**



**COSMO COMICS  
SAVAGE DRAGON  
VOL. 40**  
160 PP. COL. - 18.90 €



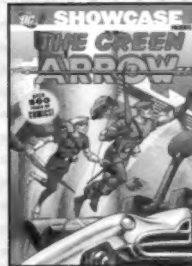
**COSMO COMICS  
STRAY BULLETS  
VOL. 6**  
256 PP. BN. - 22.90 €



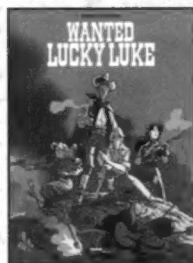
**COSMO COMICS  
SOULFIRE  
VOL. 5**  
192 PP. COL. - 22.90 €



**COSMO FANTASY  
RED SONJA  
VOL. 9**  
192 PP. COL. - 22.90 €



**SHOWCASE PRESENTA  
FRECCIA VERDE  
VOL. 1**  
528 PP. BN. - 34.90 €



**NONA ARTE  
WANTED,  
LUCKY LUKE!**  
72 PP. COL. CART. - 19.90 €



**NONA ARTE  
GLI ARISTOCRATICI  
VOL. 12**  
80 PP. COL. CART. - 19.90 €



**ALESSANDRO EDITORE  
PETER PAN  
L'INTEGRALE**  
336 PP. COL. CART. - 44.99 €



**COSMO COMICS  
DOCTOR WHO  
VOL. 7**  
112 PP. BN. - 13.90 €



**I CLASSICI DELL'EROTISMO  
MAGHELLA  
VOL. 1**  
240 PP. B/N - 7.90 €



**SERIE BLU  
20.000 SECOLI  
SOTTO I MARI**  
96 PP. COL. - 5.90 €



**I PROTAGONISTI DEL FUMETTO  
BRACCIO DI FERRO  
VOL. 6**  
144 PP. B/N - 5.90 €



**I GRANDI MAESTRI  
OSTERHELD/SOLANO LOPEZ  
L'ETERNAUTA II**  
224 PP. B/N - 7.90 €

**EDITORIALE COSMO**  
**SPAZIO ALL'AVVENTURA**

TRA UN MESE...  
**I PROTAGONISTI DEL FUMETTO**

**BRACCIO**  
**DI**  
**FERRO™**



IL NUMERO 7  
**IN EDICOLA DAL 20 MAGGIO**

I GRANDI MAESTRI 50 - MENSILE - 22 APRILE 2021

ISBN 978-88-929-7086-1



9 788892 970861

**CODICE LIBRERIA € 5,90**

**I PROTAGONISTI DEL FUMETTO 6**

**BRACCIO DI FERRO 6**